

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Si è concluso con luci e ombre il Mix Festival 2016

Presentazioni letterarie e dibattiti

di Laura Lucente

Si chiude anche per quest'anno la quinta edizione del Cortona Mix Festival. Un appuntamento che ha miscelato, come nella migliore tradizione, uno shaker di arti estremamente variegato che ha abbracciato i gusti di molti.

Lo zoccolo duro delle presentazioni letterarie, quest'anno intercalato anche da dibattiti di stringente attualità, hanno attratto un pubblico sempre più vasto e appassionato, nel ricordo di Umberto Eco affidato a tutti gli scrittori ospiti della manifestazione, che hanno scelto un suo brano e l'hanno letto all'inizio dei propri incontri. La carrellata di autori che hanno popolato "il salotto letterario" del centro convegni Sant'Agostino ha registrato ogni pomeriggio un'ottima affluenza, salvo in alcuni casi in cui gli appuntamenti in giro per la città si sono sovrapposti tra loro. Tra gli scrittori più applauditi Simonetta Agnello Hornby, che ha raccontato il suo ultimo romanzo "Caffè amaro", ma anche il vincitore del Premio Strega 2016 Edoardo Albinati, il fotografo Oliviero Toscani che ha disquisito sulla creatività (fotografica e non solo), Ivan Cotroneo, che ha parlato del bullismo e dell'omofobia, Maurizio de Giovanni, che ha portato al Festival le atmosfere noir della "Serenata senza nome", Chaima Fatihi, la giovane studentessa musulmana che ha affrontato sulla resistenza al fondamentalismo e lo scrittore Nicolaj Lilin famoso per l'Educazione siberiana, libro da cui Salvatore ha tratto l'omonimo film e cha a Cortona ha presentato la sua ultima opera "Spy Story Love Story".

Piacevoli anche gli incontri con Iaia Caputo sulle tre generazioni di donne protagoniste del suo "Era mia madre", il reading "Che si dice sull'amore?" e "Racconti d'amore spiegati bene" di e con Antonio Pascale.

Una rivelazione (soprattutto per i più cresciuti) la storia della giovanissima scrittrice Cristina Chiperi in "My Dilemma Is You" che scala le classifiche di vendita con tre libri scritti con il suo telefonino, applausi anche per il racconto della mite follia del figlio di Palmiro Togliatti, che Massimo Cirri ha discusso insieme a Simonetta Fiori e nell'ultima giornata per Walter Veltroni e il suo libro "Ciao" dedicato al padre Vittorio. L'intreccio fra storia collettiva e individuale è stato al centro dell'appuntamento con Wlodek Goldkorn, che con Chiara Valerio ha illustrato il suo libro "Il bambino nella neve" e di quello con Stefano Valentini sulla resistenza, protagonista di "Rosso nella notte bianca", mentre l'attualità della riflessione sull'Europa e le sue sfide multiculturali ha tenuto banco nel dibattito tra Guido Viale e Filippo Miraglia. Nello spirito del mix fra temi e personaggi, il pubblico ha potuto seguire con grande interesse l'incontro A tu per tu con il grande jazzista Enrico Rava, le avventure del killer di sentimenti protagonista de "L'innamorate", ultimo romanzo di Stefano Piedimonte, immergersi nell'epica dello sport con "Le vittorie imperfette" di Emiliano Poddi.

Tutto esaurito per gli appuntamenti enogastronomici proposti organizzati da Terretrusche, con una cena di gala in piazza con ben 7 chef stellati e lo street food in giro per la città. Interessante anche l'idea di proporre una gara tra barman in collaborazione con Bottega Baracchi e Aibes.

Al confine fra danza, arte e turismo culturale, anche quest'anno il pubblico ha potuto seguire Secret Pieces - Libere azioni e Itinerario poetico, un percorso fra spazi, strade e scorci di paesaggio

2 SEQUE A PAGINA

Saluti da Vienna al Mix 2016

Quando si parla di una grande orchestra, versatile e con un organico tale da poter far fronte ad un'infinità di formazioni con caratteristiche diverse, non ci sono dubbi; stiamo parlando dell'Orchestra della Toscana. Ormai di casa a Cortona è stata protagonista indiscussa del Mix Festival 2016. Sabato 30 luglio alle 21,30 in piazza Signorelli, una

pe, Arditi, Lehár, Kálmán e con i più celebri valzer di Strauss. Un programma brillante reso ancor più entusiasmante dalla direzione sui generis del M° Guth che ha stimolato e reso partecipe il numeroso pubblico presente, incitandolo a rispondere a tono ai richiami dell'orchestra con risate e battiti di mani. Come precisa lui stesso, questi richiami sono indicati proprio nelle partiture, che



La soprano Elisabeth Jahrmann

formazione composta da quarantacinque elementi diretta dal maestro Peter Guth con la partecipazione del soprano Elisabeth Jahrmann, ha presentato "Saluti da Vienna", un concerto all'insegna dell'allegria con musiche di Sup-

richiedono, appunto, tale supporto. La voce squillante e la simpatia scenica della soprano Elisabeth Jahrmann hanno completato il quadro, divertendo gli spettatori che hanno tributato agli artisti numerosi applausi a scena aperta.

Piazzolla chiama Vivaldi

Lunedì 1 agosto alle 19,30 nella chiesa di S. Francesco, Andrea Tacchi e "I Solisti dell'ORT", hanno presentato "Le otto stagioni", un concerto che ha messo a confronto Antonio Vivaldi e Astor Piazzolla. La forza della musica di

Vivaldi ispira, due secoli dopo, Piazzolla che compone "Las cuatro estaciones", quattro composizioni legate da una concertazione unitaria, nell'inconfondibile stile dell'autore. Molto spesso l'arte si è ispirata alla natura, alla

sua perfezione, la sua forza, la sua vitalità. Così fu per il compositore veneziano che, partendo da quattro sonetti che descrivono i

pubblico che si è speso in lunghi applausi.

I Solisti dell'ORT è un complesso di archi formatosi nel



I Solisti dell'ORT

cambiamenti stagionali, compose la sua opera più famosa. Così è stato per il compositore argentino che, tra 1965 e il 1970, scrisse le "sue" quattro stagioni. La bravura e la perfetta sincronia dei musicisti, nonostante l'estrema difficoltà dei brani eseguiti, ha esaltato il

1982, ed ha un repertorio che spazia dal barocco alla musica del '900. Attualmente è guidato dal maestro Andrea Tacchi, violinista fiorentino, solista a fianco di musicisti di fama mondiale e Primo Violino dell'Orchestra della Toscana fin dalla sua istituzione.

Il Duca bianco rivive al Signorelli

Un concerto originale quello di giovedì 4 agosto al Teatro Signorelli, che ha visto protagonista Andrea Chimenti e l'orchestra da camera "I nostri tempi" che si sono cimentati in un connubio tra "sacro e profano". Beethoven e Prokofiev "dentro" David Bowie. "Basta con la musica seria, quella leggera, jazz, rock, blues o quant'altro" dice Chimenti musicista e cantante aretino, "la musica è

musica". Infatti, la serata si è aperta con Ludwig Van Beethoven (dal quartetto per archi n.16 in Fa magg. Op.135) per poi passare a Sergei Prokofiev (dal quartetto per archi n. 2 Op. 92) magistralmente eseguiti dal quartetto d'archi formato da Clarice Binet ed Elisa Marashi al violino, Edoardo

2 SEQUE A PAGINA

Le vetrate della Chiesa del Calcinaio



Domenica 21 agosto alle ore 18,30 un incontro con la popolazione su un tema caro a tanti cortonesi: *La Chiesa del Calcinaio e le sue vetrate*.

Interverranno il parroco don Ottorino Cosimi e l'assessore alla cultura Albano Ricci.

Relatori Olimpia Bruni storica dell'arte e maestra vetraia e Pietro Matracchi docente di restauro architettonico all'Università di Firenze che ha curato un importante libro sul Santuario del Calcinaio.

RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli

Loc. Le Piagge, 33/A - Camucia di Cortona (AR)
tel/fax 0575-62.996 tel. 0575-95.51.87 cell. 33125.44.379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti
Parcheggi privati per i residenti



Si parla dei nuovi parcheggi creati a Cortona e questa è certamente una notizia positiva. Credo però che i posti tracciati siano più comodi per un turista, o comunque per qualcuno che viene a Cortona senza abitarci. Sono convinto quindi che dovremmo cominciare anche a parlare seriamente di come si potrebbero creare posti macchina privati per i nostri cittadini.

Insomma, lo si sa che il centro storico di Cortona negli ultimi anni si è spopolato e che dentro le mura siamo rimasti ormai in meno di mille. Penso che non sarebbe utopistico il ragionamento su una serie di parcheggi privati a

uso degli abitanti cortonesi, di modo da garantirne almeno uno per famiglia.

La ZTL è stata in parte giusta, ma essa non deve rappresentare solo delle limitazioni, ma anche delle comodità per chi abita nel nostro centro storico, se la città dunque è aperta solo ai residenti, allora è giusto che questi a mio avviso abbiano diritto di avere almeno un posto macchina per famiglia non distante dall'abitazione.

A mio parere, con tutte le limitazioni logistiche a cui la nostra città può essere soggetta, questa impresa è perfettamente possibile, basta solo un po' di amore per i cittadini.



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1

Il Duca bianco rivive al Signorelli

Rosadini alla viola e Pietro Horvat al violoncello. Poi è entrato in scena Chimenti che, accompagnato dalla sua band, ha eseguito Lazarus il singolo tratto da Blackstar, ultimo album di Bowie uscito due giorni prima della sua morte avvenuta il 10 gennaio

2016.

Di seguito altri undici brani tra i più significativi del repertorio del cantante inglese, seguiti con interesse e partecipazione dal numeroso pubblico presente. Oltre ai quattro musicisti del gruppo Davide Andreoni alle

da pag. 1 Presentazioni letterarie e dibattiti

urbano animati e abitati dagli artisti, alla scoperta di luoghi segreti e di un modo diverso di viverli. E ancora spazio al benessere con lo Yoga proposto da Gabriele Chi.

Tra le iniziative valevoli di menzione anche il concorso Hack Cortona gara di programmazione a squadre in cui sviluppatori e designer si sono ritrovati per competere nello sviluppo di un'applicazione mobile, un sito web o qualsiasi altro prodotto che abbia a che fare con il mondo della tecnologia.

La giuria, composta da

Antonia Bertolino (ISTI - CNR), Andrew Coles (King's College London), Vittorio Giovannetti (Scuola Normale di Pisa) e Gianni Valeri (UnoInformativa), ha decretato i più valevoli progetti che sono stati quelli di Pet Finder, che ha sviluppato un'app per riconoscere automaticamente gli animali smarriti mediante tecniche di deep learning; Switch-it, che ha creato un dispositivo per individuare i melanomi cutanei; Web Zapi, che ha presentato un'app che permette di trasformare i siti in interfacce API.

Laura Lucente

CREA Tours and Events

Gran tours della Sicilia: un'isola unica

Tra arte, tradizione e sapori

Programma:

**Sabato 17 settembre:
NAPOLI/PALERMO**

1° Giorno: ore 11.00 partenza dal piazzale della Coop di Camucia; soste durante il tragitto e arrivo a Napoli per imbarco intorno alle ore 21.

**Domenica 18 settembre:
PALERMO/MONREALE**

2° Giorno: arrivo a Palermo, trasferimento in città e visita del centro storico e con le testimonianze della civiltà araba, normanna, sveva e spagnola. Saranno visitati i seguenti monumenti: il Duomo con le tombe di Federico II e di altri reali, e la Cappella Palatina. Seguirà il Pranzo/Degustazione.



stazione presso un'antica focacceria palermitana. Segue partenza per Monreale, famosa per la sua splendida Cattedrale e il suo chiostro. Al termine, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

**Lunedì 19 settembre:
ERICE E MARSALA**

3° Giorno: prima colazione in hotel. Partenza per Erice, la cittadina medievale nota come il "Paese del silenzio". Visita al Duomo in stile medievale e all'antica fortezza Castello di Venere. Segue degustazione dei famosi dolcetti di mandorle innaffiati al Marsala. Nel pomeriggio visita libera di Marsala.

**Martedì 20 settembre:
AGRIGENTO E PIAZZA ARMERINA**

4° Giorno: colazione in hotel. Partenza per Agrigento per visitare la Valle dei Templi. Pranzo libero. Partenza per Piazza Armerina per la visita alla Villa del Casale che ospita la più bella collezione di pavimenti musivi romani. Cena e pernottamento in hotel zona ionica.

**Mercoledì 21 settembre:
NOTO E SIRACUSA**

5° Giorno: prima colazione in hotel. Partenza per la visita di Noto, "capitale" del barocco eu-

ropeo. Pranzo in ristorante tipico. Nel pomeriggio visita alla città di Siracusa e al suo Parco Archeologico, con l'Anfiteatro Romano, l'Ara di Ierone II, il Teatro Greco, le Latomie con il celeberrimo "Orecchio di Dionisio".

**Giovedì 22 settembre:
TAORMINA**

6° Giorno: prima colazione in hotel. Visita di Taormina. Sosta al Teatro greco-romano e al Duomo dedicato a San Nicola. Rientro in hotel in zona ionica per la cena e il pernottamento.

**Venerdì 23 settembre:
ETNA E CATANIA**

7° Giorno: prima colazione in hotel. Escursione sull'Etna. Pranzo / degustazione della tradizionale cucina rustica contadina. Spostamento verso Catania e passeggiata libera. Al termine trasferimento al porto di Catania e imbarco per Napoli. Pernottamento a bordo.

Sabato 24 settembre

8° Giorno: Sbarco a Napoli intorno alle 8 e partenza per Cortona, arrivo previsto intorno alle 15.

Costo: €895 con un minimo di 25 partecipanti.

Iscrizione può essere effettuata non oltre il 26 agosto 2016.

Per maggiori informazioni e per avere il programma completo del Tour rivolgersi a Organizzazione tecnica: CREA Tours and Events, Via Guelfa 27 - 52044 Cortona (AR) www.creacortona.com

Info: Maria Grazia 339 6109752 / Ilaria 349 8710824 / Laura 380 3327572.



Andrea Chimenti e l'orchestra da camera I nostri tempi

chitarre, Mauro Maurizi al contrabbasso, Marco Fanciullini alla batteria e Francesco Chimenti al pianoforte (figlio d'arte), si è inserito alla perfezione sui brani di Bowie il quartetto d'archi, ese-

guendo gli arrangiamenti trascritti da Marco Bucci. Un'atmosfera sobria, pulita, quasi sottovoce che ha reso la serata un piccolo gioiello, omaggio al grande artista londinese.

Anche la musica dance può essere silenziosa

Il leader del gruppo Subsonica Samuel Romano, Dj Ralf e Federico Grazzini (cortonese) si sono esibiti in piazza Signorelli venerdì

arrecare disturbo alla città. Suggestiva l'acustica di questa parte di spettacolo, in cui si sentiva solo il rumoreggiare ed i



I tre dj al lavoro durante il Dj set.

5 agosto alle 21,30. I tre, che sono tra i più attivi Dj italiani, si sono alternati alla consolle con le loro personalissime performance, tra gli entusiasmi della folla sterminata che ha preso letteralmente d'assalto piazza Signorelli.

cori della piazza nella totale assenza di musica, udita solo dai partecipanti attraverso le cuffie. L'evento è stato preceduto da un workshop pomeridiano al teatro Signorelli dove i Dj hanno raccontato le loro esperienze ed il



Dj Set e la piazza

Nella seconda parte della serata è andata in scena una originale sessione denominata "Silent Disco", nella quale i tre si esibivano in contemporanea ed il pubblico, dotato di cuffie wireless, poteva decidere quale di loro ascoltare, continuando così a ballare fine a notte fonda senza

percorso fatto, e dove il pubblico ha potuto interagire e soddisfare le proprie curiosità musicali ponendo domande. Il dibattito, moderato dal giornalista Damir Ivic, è stato concepito in modo da avvicinare artista e spettatore, per capire in modo diretto come nasce la loro musica.

Una chitarra per la vita

La chitarra è il simbolo della musica per eccellenza, ma quella che ha fatto la sua apparizione al mix di quest'anno, ha un sapore tutto particolare. È stata costruita dal liutaio cortonese Giulio Carlo Vecchini utilizzando il legno proveniente da pezzi di scafo stoccati a Lampedusa, scafi che hanno condotto i migranti verso un futuro che molto spesso si è tramutato in tragedia.

Legno bagnato dal mare, che ha assistito a dolori indicibili. «Volevo che tra le sei corde di questa chitarra trasparisse l'idea del viaggio e della disperazione» dice Vecchini, «volevo che dessero voce a chi non ce l'ha. Penso di esserci riuscito, perché lo strumento suona come nessun altro». Sul palco del Signorelli la chitarra ha preso parte agli spettacoli insieme agli altri strumenti, ed è stata suonata,

almeno per un brano, in ognuno dei concerti dai chitarristi che si sono succeduti.

Antonio Aceti



Il liutaio cortonese Giulio Carlo Vecchini e la sua chitarra

**Caro Amico
ti scrivo ...**

di Nicola Caldarone

Parcheggi? Una trovata geniale!

Carissimo prof. Caldarone,

ho letto, nell'ultimo numero de L'Etruria, l'articolo del dott. Umberto Santucci sui parcheggi inventati dall'Amministrazione Comunale di Cortona. E non si può commentare la novità di questi posti macchina al cimitero e a Santa Maria Nuova se non con quella dose di ironia usata dallo stesso Santucci. Una operazione del genere dimostra quanto siano lontani gli amministratori della cosa pubblica dall'interesse dei cittadini e dai loro reali problemi e in quale considerazione tengano i loro pareri. Io credo che su un argomento come quello dei parcheggi sarebbe stato opportuno e anche utile dal punto di vista del consenso, ascoltare più gente possibile, i tecnici e poi procedere alla realizzazione di un progetto provvisorio in attesa di una soluzione più concreta e definitiva nell'interesse dei residenti innanzitutto e poi dei turisti. Ma qui siamo di fronte a un reale, preoccupante e accentuato scollamento tra classe politica e cittadini. Un suo lettore ha recentemente dichiarato di non aver visto mai girare per le strade di Cortona il sindaco, gli assessori o il capoguardia, per meglio capire quello che non va. Ma in che mondo vivono questi sedicenti amministratori? Ma non si sono accorti i loro signori che la gente è sempre più lontana dalla politica e sempre meno si reca alle urne? E il partito di sinistra sta facendo di tutto per essere abbandonato nei comuni della provincia di Arezzo, come è accaduto nelle recenti elezioni. È stato necessario l'intervento deciso e responsabile di un comune cittadino per far spostare la sosta della navetta dal piazzale di San Domenico in Piazza Garibaldi onde evitare che la bisacca decisione danneggiasse i viaggiatori. Essendo io uno che ha votato gli attuali amministratori, mi sento in diritto sia di criticare certi comportamenti che di suggerire, per evitare il loro tracollo e le brutte figure, la formazione di un gruppo di lavoro fatto di gente seria, competente, presente nel nostro territorio e che abbia dato prova di essere vicina ai problemi della comunità, a prescindere dalla loro appartenenza politica, che intervenga, suggerisca e proponga misure adatte e di vero interesse generale. E sempre a proposito di parcheggi, come è possibile vedere posti riservati solo a una parte dei cittadini residenti in una zona della città e trascurando altre zone e altri residenti? E mi fermo qui anche se altre cose avrei da sottoporre alla sua sempre accorta attenzione e riflessione. Per ora la ringrazio e la saluto.

Un abbonato che si firma

Si, ho letto sia l'articolo del dott. Santucci che quello del dott. Piero Borrello apparsi nell'ultimo numero del nostro Giornale, rispettivamente sui nuovi posti-macchina nel piazzale del cimitero e in Santa Maria Nuova e sulla sosta della navetta-bus di fronte alla chiesa di San Domenico: ambedue soluzioni impraticabili, alla luce del buon senso e della praticità. Così come, osservando alcune zone del Centro storico "riservate" e altre divenute di recente a pagamento, stando all'ultima considerazione fatta dal mio interlocutore, si creano inevitabilmente situazioni pasticciate e soggette a malcontenti e risentimenti. Cosa fare, allora? Innanzitutto, in considerazione del fatto che vivere a Cortona è sì un atto di amore ma è anche un sacrificio per tutta una serie di legittime motivazioni, occorre privilegiare i residenti riservando ad essi gli spazi esistenti entro la cerchia muraria e ai turisti e ai non residenti i parcheggi e il transito fuori dal Centro storico. E siccome tutti dicono che non sono sufficienti gli attuali posti-macchina a contenere le auto dei nostri visitatori e vacanzieri, è compito degli amministratori provvedere, se vogliono mantenere e promuovere l'immagine di una città che basa la sua economia sul turismo.

Sono decenni che si parla di un intervento nei pressi di Porta Colonia che potrebbe essere risolutivo, ma finora senza successo, anche se, a parere di tecnici consultati, sarebbe l'unica area adatta allo scopo e senza alcun impatto ambientale che consentirebbe finalmente di accontentare sia i residenti che i nostri assidui e numerosi visitatori. Tra l'altro si eviterebbe l'indecente spettacolo di vedere giorno e notte le piazze più belle di Cortona imbruttite e violentate dal transito e dalla sosta disordinata delle auto. A rendere ancora più pesanti le criticità rilevate e più volte inutilmente segnalate sono il cattivo funzionamento delle scale mobili, l'assenza nelle ore notturne dei vigili urbani e il degrado presente e tollerato presso alcuni esercizi pubblici. So che queste critiche non sono bene accolte dai nostri suscettibili amministratori, troppo acerbi, (beati loro!) per capire che, come ha recentemente scritto l'attore e drammaturgo Moni Ovadia "Chi ti critica è il tuo migliore amico".

**IDRAULICA CORTONESE SRL**
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 F/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Strana epoca, diranno di noi gli storici del futuro, quella in cui la sinistra non era la sinistra, la destra non era la destra, e il centro non stava nel mezzo. André Malraux (1901-1976) è stato uno scrittore e politico francese. Tra i suoi scritti il romanzo "La condizione umana" del 1933.

XVI edizione della Rassegna musicale e organistica

Concerto al Teatro Signorelli in memoria del capitano cortonese Silvio Ristori

Il 27 agosto, alle ore 21, presso il Teatro Signorelli di Cortona, è in programma il concerto "Purcell versus Telemann", nell'ambito della XVI edizione della Rassegna Musicale e Organistica, organizzata dall'Associazione Organi Storici di Cortona. I musicisti sono: Simone Ameli, tromba naturale, Isotta Grazzi e Giulia Benelli, violini, Malgorzata Bartman, viola, Alessandro Culiari, violoncello e Francesca Bacchetta, clavicembalo, che formano "La lira di Orfeo", Ensemble

che riunisce le energie e le esperienze di giovani musicisti che da alcuni anni si sono affacciati sulla scena concertistica internazionale nell'ambito della musica antica.

Il nome riprende il mito di Orfeo, quindi rende omaggio al potere vivificante della musica e alla sua peculiare facoltà di parlare al cuore di ogni uomo.

L'ensemble propone musiche del repertorio barocco italiano ed europeo, nel segno di un rigoroso criterio filologico ed utilizzando

esclusivamente strumenti originali d'epoca, trovando la sua peculiarità nell'esecuzione del repertorio strumentale del '600 e '700, ovvero nell'affascinante produzione per tromba naturale e archi, ancora poco nota.

I giovani musicisti si sono formati sotto la guida di alcuni maestri che costituiscono i massimi riferimenti del repertorio antico sia in Italia che all'estero, presso istituzioni di prestigio che hanno permesso loro di conseguire, nel tempo, una preparazione e un'affinità ai più alti livelli.

Il concerto si focalizza sulla produzione musicale della fine del '600, quando la Francia è all'apice della sua grandezza politica ed esercita un ruolo culturale e artistico preponderante sull'intera Europa, anche attraverso la sua produzione musicale. Inghilterra e Germania, partendo dalla cifra stilistica francese, rielaborano propri percorsi in chiave nazionale: H. Purcell e G.P. Telemann sono i protagonisti di questo passaggio, attraverso l'elaborazione di stili propri, a partire dalle culture nazionali di appartenenza.

L'ing. Gian Carlo Ristori, infaticabile Presidente dell'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli Organi storici di Cortona, ha dedicato il concerto alla memoria del Capitano Silvio Ristori, nel centenario della morte, avvenuta nel 1916 nei campi della Grande guerra. Nel suo libro "Sentieri di gloria" l'ing. Ristori parla diffusamente dei caduti e dei feriti cortonesi durante il primo conflitto mondiale, riportando con precisione le fonti storiche; il capitolo "La morte bianca" è dedicato alla figura del Capitano Silvio Ristori, che trovò la morte sotto una gigantesca slavina che... staccatasi

dal costone, all'altezza di punta Val Dritta del Monte Baldo, nella sua corsa a valle, aveva raso al suolo le "casermette" del Gruppo artiglieria, divelto i cannoni dalle loro postazioni, e cancellato ogni riferimento per l'individuazione della "malga" sede del comando dei Territoriali.

Nella notte poi la temperatura si abbassò; la mattina seguente la sella si presentò come un grande lago gelato.

"...I Ristori erano stati notai di padre in figlio per molte generazioni. Silvio, unico maschio di una numerosa prole di Girolamo Flaviano, frequentò la scuola elementare e il Ginnasio nella sua città, Cortona, il liceo ad Arezzo e si laureò in legge nell'Università di Bologna. Fra il 1885 ed il 1887 fu a Siena dove, con il grado di Sottotenente partecipò alla costituzione del 184° Battaglione Fanteria Milizia Territoriale. Superato l'esame per il notariato svolse attività di legale a Spoleto e Forlì; agli inizi del nuovo secolo si stabilì definitivamente in Cortona dove, per le sue qualità professionali e di uomo super partes, svolse attività di notaio e partecipò alla vita pubblica della sua città con la presenza in molte istituzioni locali.

Nel 1910, all'età di cinquanta anni, Silvio Ristori chiese ed ottenne di non essere cancellato dai ruoli degli Ufficiali della riserva, quindi fu richiamato alle armi... e nella Prima Guerra Mondiale si trovò a combattere mentre anche i suoi due figli erano sotto le armi.

Il Capitano Ristori ebbe una vita piena e strettamente legata alla sua Cortona; è quindi per rimarcare l'affetto verso il nonno e lo stretto legame che lo unisce alla sua città che l'ing. Ristori gli ha dedicato il concerto al Teatro

Signorelli, nella convinzione che la musica superi le barriere dello spazio e del tempo e che la Storia che ci ha condotto sino a qui sia formata da tante piccole ma importanti narrazioni individuali.

In una lettera inviata dal fronte, all'inizio del 1917, ad Ardenigo Soffici, Giuseppe Ungaretti scriveva: "... la neve è veramente un segno di lutto, non so perché gli occidentali abbiano scelto il nero; i cinesi, anche in questo hanno avuto più intelligenza di noi; nel nero sento il mistero, la paura, l'assoluto, l'infinito, Dio, la vita universale; ma il bianco mi dà il senso della fine, il ghiaccio della morte..."

Il libro è scaricabile gratuitamente da internet con il suo titolo "Sentieri di gloria" grazie a Marco Marcellini, socio dell'Associazione Organi Storici.

Il concerto è aperto a tutti e sarà introdotto dal dott. Mario Aimi, il cui nonno partecipò al conflitto come medico in prima linea.

Il giorno successivo al concerto, alle 17.45, in una prestigiosa residenza privata, si svolgerà l'incontro dedicato ai soli soci, per festeggiare in musica e amicizia il sedicesimo anno della fondazione del loro sodalizio con un concerto di liuto.

MJP



Parlando della mostra ancora in svolgimento al MAEC, *Etruschi Maestri di Scrittura* (aperta fino al prossimo 11 settembre), dobbiamo necessariamente dedicare la nostra attenzione ad uno dei pezzi più importanti per la comprensione di questa Civiltà e della sua lingua: la *Tabula Cortonensis*. Datata III-II sec. a.C., è il terzo testo più lungo ritrovato dopo il *Liber Linteus* e la *Tegola di Capua*.

Composta da una lamina in bronzo di 45,8 centimetri di altezza e 28,5 di larghezza, con iscrizioni etrusche su entrambe le facce, è spezzata in otto parti (una delle quali è mancante). La sua recente e ancora non ben definita scoperta (1992), non permette purtroppo di risalire al luogo di origine del reperto. Un operaio calabrese denunciò il ritrovamento in località "Le Piagge" di Camucia il 12 ottobre 1992, ma per gli esperti tale luogo non sarebbe quello reale. Nel cantiere indicato si è infatti passata al setaccio tutta la terra ma non si sono trovati altri reperti. Nelle complessive 40 righe e 206 parole della tavola, viene probabilmente descritta una vendita di terreni. Non si parla, infatti, di defunti o riti funerari, come succede in genere nei

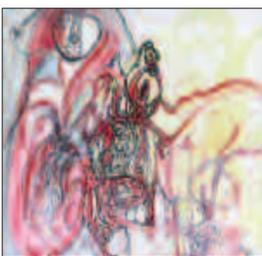
reperti Etruschi, ma di un complesso passaggio di proprietà a tutela delle proprie ricchezze da parte di persone viventi. Molte ancora le parole non decifrate ma per la prima volta compare quella del lago Trasimeno (Tarsmina55). All'epoca della creazione della Tabula, il lago Trasimeno era luogo della famosa battaglia di Annibale contro l'esercito romano, guidato dal console Gaio Flaminio. L'ipotesi al momento più fondata è che la "Tavola di Cortona" racconti di una transazione tra Petru Scevas con la moglie Arntei e la nobile famiglia cortonese della famiglia Cusu (Velle e Laris con i rispettivi figli). Molti gli studiosi che hanno provato a fare chiarezza sul contenuto del testo come il prof. Luciano Agostiniani che ha ipotizzato tre elenchi di nomi all'interno dello stesso: il primo rappresenta i venditori, il secondo i compratori e il terzo i garanti della regolarità del contratto. Questi ultimi erano il magistrato supremo, i figli e i nipoti delle due parti. Ciò significa che nel diritto orale etrusco, chi garantiva la regolarità del contratto e i pagamenti non lo faceva solo per sé, ma anche per i propri discendenti che, in caso di disgrazia o di insolenza, dovevano onorare l'impegno.

Il fascino di una personale curata da Marco Botti

L'arte di Anna Magi in mostra a Cortona

Ho visitato la mostra di Anna Magi, ho osservato i suoi quadri alle pareti del Chiostro del Centro Convegni S. Agostino a Cortona e devo confessare di aver trovato improprio il titolo "Pandemonium", attribuito alla esposizione: termine creato da Milton nel suo poema Paradiso perduto per indicare la capitale dell'inferno e che nel linguaggio comune sta per tumulto, frastuono, baraonda. In realtà, i quadri di Anna Magi, pittrice foianese, con i suoi colori, con le sue pennellate in libertà, con le immagini appena tratteggiate e visibili, pur nel groviglio delle passioni che le agitano e le definiscono, provocano emozioni e un viaggio introspettivo intenso che commuove e anima la fantasia di chi è pronto a riflettere sulle eterne vicende dell'esistenza umana. E questi dipinti hanno la capacità di trasferire la realtà confusa e aggrovigliata nella fiaba e di trasformare in sogno positivo gli elementi sparsi di una realtà che Anna Magi definisce con struggente tenerezza, con nostalgia per una serenità che manca all'umanità del XXI secolo, ma verso cui tende la sua trasparente speranza. Quindi non ho visto pandemoni di sorta in questa esposizione, semmai temi che appartengono a una pittura nuova di

aria e di luce, pronta a sostenere l'espressione di volti soffici di vibrante luminosità poetica. E, a proposito di poesia, non a caso il dépliant della mostra presenta



dei versi della pittrice che riassumono con intensità di sentimenti e di parole la sua grande anima e la sua avventura nel mare dell'esistenza: "... Ho voluto attraversare il mare/ le parole mi hanno nutrito / lembi di abiti mi hanno protetto ...". E, infine, l'assenza, in questi dipinti, della classica figura umana o del paesaggio convenzionale non vuol dire disimpegno o evasione dai canoni tradizionali della pittura, bensì denuncia del malessere presente nell'uomo e nella natura, particolarmente accentuato in questo inizio di secolo, e, pertanto, argomenti improponibili all'occhio e alla sensibilità artistica di chi, come Anna Magi, sogna e propone un mondo di armonia e di bellezza.

n.c.



Un galateo per l'estate

Guido Ceronetti poeta, filosofo, scrittore, giornalista e drammaturgo italiano, uomo di grande erudizione e di sensibilità umanistica (ma chi lo conosce?) qualche tempo scrisse che "Agosto è il più crudele dei mesi". E ne descrive le peculiarità con la sua ben nota ironia: "Agosto è il vuoto civile: solitudine a vita per i vecchi e chi pensa agli altri è punito per eccesso di umanità. E il rimedio al vuoto è di aumentare la rumorosità, in specie notturna, con evocazioni medievali, diluvi di canzoni, balli per anziani, festival di partito, tutto a non meno di cento decibel. Non far dormire è l'idea fissa dei Comuni e per questo scopo i fondi non gli difettano. Non mi spiego che dai Paesi, dove il silenzio è protetto dalla legge, vengano a frode in questa penisola a far code mostruose sulle autostrade, spendere tanto per dormire tra molestie di piazza e a mangiare all'aperto tra i gas di scarico incontrollati. Un Paese dove chi abbia riguardo per gli altri è perduto - addirittura perseguitato, per eccesso di civiltà". Parole sante, dettate dalla saggezza e da una sensibilità culturale e umana sulle quali tutti dovremmo con umiltà riflettere; ma sono parole che, purtroppo, stridono alle nostre orecchie, avevamo alle chiacchiere e alle risse e ai bla-bla-bla dei nostri politicanti. Le parole di Ceronetti sono confortate da un elzeviro di Gillo Dorfles, altro autorevole e

saggio intellettuale e critico d'arte, che, facendo riferimento a certe programmazioni estive eccessivamente fitte di iniziative fa notare che "le nostre capacità percettive hanno un limite e sono destinate a ottendersi per eccesso di stimolazioni cui sono sottoposte". E prospetta il timore che "senza una provvidenziale pausa o intervallo l'umanità rischia di precipitare nell'orrore del "pieno" non più dominabile e di divenire totalmente succube del troppo pieno e del troppo rumore". E, ancora, si possono fare i nomi di Kenzaburo Oe, premio nobel nel 1994 e dello scrittore israeliano Amos Oz che, in uno scambio epistolare, hanno messo in guardia l'uomo di fronte ai pericoli dell'attuale società con una espressione che supera per efficacia i soliti trattati e convegni di casa nostra: "dall'isteria del nostro secolo solo il silenzio potrà salvarci".



Sparatorie a Cortona nell'agosto 1922

Nell'estate 1922 i tempi erano ormai maturi per l'affermazione definitiva del fascismo e la sinistra italiana, ormai debole e divisa al suo interno, cercò di mobilitare e compattare tutte le forze democratiche e antifasciste nazionali proclamando uno "sciopero legalitario" per i primi tre giorni di agosto. L'iniziativa non ebbe il successo sperato anche per la scarsa adesione dei lavoratori, intimoriti dall'ondata di spedizioni squadristiche che in tutta Italia si resero responsabili di numerose aggressioni e di violenti scontri. A Cortona il primo di agosto trascorse abbastanza tranquillo, se si eccettua un'isolata incursione fascista nella frazione di Creti, dove furono manganellati e minacciati con le armi alcuni contadini simpatizzanti socialisti che, volendo aderire allo sciopero, avevano sospeso la trebbiatura. Ma il giorno successivo numerose squadre d'azione fasciste, provenienti dalle campagne e dai comuni limitrofi, misero a soqquadro l'intero centro cittadino. Grazie ai particolareggiati rapporti del prefetto di Arezzo è possibile ricostruire ciò che avvenne a Cortona in occasione dello sciopero generale del 2 agosto 1922.

"N. 19319. Da Arezzo li 2 agosto 1922 ore 24 - Roma arrivato ore 4,30 del 3 agosto 1922. In frazione Torreone di Cortona fascisti, entrati nell'abitazione dei coniugi Saccenti, socialisti, li percossero di bastone, producendo loro lesioni guaribili in



Osvaldo Lorenzini con i figli nel laboratorio di falegnameria a Cortona

dieci giorni.

Contemporaneamente altri fascisti invadevano abitazione altri due socialisti, commettendo violenze senza conseguenze e sparando colpi di rivoltella contro la casa. Accorsi un funzionario ed Arma RR. Carabinieri, procedettero arresto tre fascisti, identificandone un altro. Temesi concentramento fascisti chiamati dai paesi vicini. Per impedirlo ed evitare altre violenze, non ho potuto inviare sul posto che trenta guardie regie ma, essendo richiesti altri

rinforzi, prego disporre che gruppo legione Firenze, cui mi sono rivolto, invii urgenza qui almeno cinquanta carabinieri, di cui potrò servirmi per altri bisogni, essendo militari Arma già insufficienti per molteplici servizi, fra cui vigilanza ferrovie. Prefetto Enrico Cavalieri". Dopo circa tre settimane il prefetto di Arezzo inviò un lungo e definitivo rapporto alla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno: N. 866 - Div. 1. [...] Il giorno 1° agosto nessun segno di sciopero si ebbe in Cortona e la giornata trascorse nel più perfetto ordine [...] La mattina del 2 i fascisti locali si riunirono nella loro sede col proposito, come avevano deliberato la sera precedente, di impedire eventuali violenze da parte di operai, che avessero cercato di trascinare i lavoratori allo sciopero. Però essi non ebbero bisogno di intervenire, poiché tutti gli operai si recarono regolarmente al lavoro. Solamente verso le ore 10 alcuni muratori e manovali occupati in lavori eseguiti in economia dal Comune, allegando frivoli pretesti e simulando malattie, abbandonarono il lavoro. Alle ore 12,30 circa, mentre il muratore socialista Sansatini Nazzareno fu Biagio, di anni 53, trovavasi nei pressi della piazza Vittorio Emanuele a parlare con altri due muratori, ai quali, a quanto egli afferma, stava dicendo di essere costretto a fare sciopero per forza, perché

disoccupato, fu avvicinato da un fascista e rimproverato di eccitare gli operai allo sciopero. Fra i due avvenne un vivace scambio di parole e, poiché il fascista fece atto di alzare il bastone, il Sansatini parò il colpo con la mano e con un pugno colpì leggermente il fascista al sopracciglio. Il fascista rispose allora con una bastonata colpendo il Sansatini alla testa, in seguito di che egli cadde a terra, ove da altri fascisti accorsi venne ripetutamente colpito a pugni e calci. Mentre accorrevano

no i carabinieri il Sansatini veniva accompagnato all'Ospedale, perché grondante sangue, ed il fascista protetto dai suoi compagni, si dava alla fuga inutilmente inseguito [...] Verso le ore 15 comparvero improvvisamente in città numerosi fascisti della campagna e di Comuni limitrofi. [...] Poco dopo le ore 16, due fascisti si recarono nella bottega del fruttivendolo Zampagni Natale sita sulla piazza, ove trovavasi la Guardia Municipale Cantini Azeglio. Il Cantini fu affrontato aspramente dai due fascisti, uno dei quali lo riprese dicendogli "Che cosa sta osservando, mascalzone? Quando ci sono i fascisti lei non deve starci". Il Cantini a tali parole per prudenza si allontanò, ma aveva fatto appena pochi passi che fu raggiunto dall'altro fascista, il quale, gridandogli ripetutamente "Spia del Commissario", gli diede un pugno alla testa e poscia gli tirò una bastonata colpendolo sulla rivoltella che il Cantini aveva al fianco [...] Giunse poi in città la notizia che nella frazione Torreone [...] i fascisti, in numero di sei o sette, armati di bastoni e di rivoltelle, verso le ore 17,30 si presentarono all'abitazione del Saccenti e, trovandolo che stava lavorando, gli chiesero se era il padrone, cioè il Saccenti. Alla risposta affermativa si diedero a percuoterlo con bastoni. Alle grida accorsero la figlia e la moglie Guerrini Annunziata, ma quest'ultima fu pur essa bastonata, mentre la ragazza venne soltanto minacciata di rivoltella [...] Verso le ore 19, il falegname Lorenzini Osvaldo, ex assessore socialista, che aveva lavorato tutta la giornata, dopo aver chiuso la sua bottega, si dirigeva al Circolo Operaio per sorbirvi un caffè, quando, giunto in piazza Signorelli, si accorse di essere rincorso da alcuni fascisti, non tutti di Cortona. Allora si diede alla corsa, sempre inseguito dai suddetti che lo minacciavano e insultavano e raggiunse la sua abitazione, ove riuscì a rinchiudersi.

Gli inseguitori tentarono allora di abbattere la porta con una leva di ferro. Il Lorenzini allora, temendo che la porta cedesse, raggiunse il tetto e si diede alla fuga riuscendo a sottrarsi alle ricerche. Gli stessi individui, visto riuscire inutili i loro sforzi, passarono nella vicina via Guelfa e, veduto il giovane socialista Migliacci Dardano alla finestra, lo invitarono a scendere. Al rifiuto di costui tentarono d'invadere l'abitazione, ma non vi riuscirono perché la sorella del Migliacci fece in tempo a chiudere la porta. Fu allora che fra le proteste e la grida della gente accorsa, i ripetuti individui tirarono diversi sassi contro la finestra, rompendo tutti i vetri e spararono contro la finestra diversi colpi di rivoltella, allontanandosi poi di corsa [...] A spiegare il forte contrasto esistente tra i fascisti e i socialisti di Cortona ricorderò che solo in quel comune è rimasta in piedi la Camera del Lavoro, mentre tutte le altre Associazioni socialiste già esistenti nei centri operai della Provincia (Arezzo, S. Giovanni Valdarno, Cavriglia ecc.) furono distrutte o si dovettero sciogliere da tempo in seguito alla violenta azione fascista".

Schramer, Courtney Starrett, Iris Schaefer, Enza Valente, l'iniziativa di Galli si è profilata come una singolare sfida per il mondo artistico: "le opere sono contesti - ha sottolineato, infatti, il pittore - e gli artisti amici con cui parlare anche per strada".

E' stata, infatti, la passione decennale di Galli per l'arte e per Cortona a suggerire al maestro l'idea del concorso di pittura, un modo innovativo di proporre ai giovani d'oltremare la cultura etrusca. Un'occasione unica, la mostra, per esplorare le nostre radici e dirigere l'estro creativo verso gli spazi della modernità.

Elena Valli

Mario Parigi

Teatro Signorelli di Cortona il 19 e 20 luglio 2016

Alice e le "sue" molte meraviglie. L'Alice di Venti Lucenti

Una lettura del romanzo di Lewis Carroll che ne esalta i caratteri visionari e onirici e che ha trovato una naturale cornice nella preziosa architettura del Teatro Signorelli di Cortona. Uno spettacolo che ha coinvolto il pubblico in un viaggio da sogno, un viaggio che, prese le mosse da



pratiche di cittadinanza attiva. Bambini di provenienze diverse, età diverse, formazione diversa, hanno collaborato tutti gomito a gomito, avendo come unico scopo il "risultato dell'insieme": per una volta non ci sono state gare e concorsi ma una coralità che ha aggiunto magia alla magia del testo di Carroll.

quell pomeriggio in cui il geniale scrittore inventò per la sua giovane musa ispiratrice i personaggi dello Stregatto, del Cappellaio matto o della Lepre marzolina, per concludersi con il racconto delle vicende del manoscritto del romanzo, diventato nel breve volgere di qualche anno un successo planetario. Uno spettacolo che ha inteso andare oltre lo specchio, nel dominio assoluto della fantasia, delle immagini, della musica. Questo quanto è stato portato in scena nei giorni scorsi al Teatro Signorelli dalla Compagnia Venti Lucenti di Firenze insieme ad AION Cultura. Sul palco, a creare la magia di questa versione di "Alice nel Paese delle Meraviglie", oltre ottanta bambini di elementari e medie provenienti da tutti i centri del Comune di Cortona, una ventina di coristi adulti, otto ballerine e ben quindici tra animatori e attori professionisti.

Un risultato straordinario al quale si è giunti grazie all'impegno di genitori, sponsor e tanti cittadini i quali, di fronte al rischio che l'esperienza del laboratorio teatrale estivo (dopo tre anni) venisse meno, si sono organizzati ed hanno mobilitato tutte le energie per rendere possibile a Cortona un nuovo percorso di promozione della cultura del teatro musicale che, allo stesso tempo, offrisse alle famiglie una ulteriore opportunità tra le attività estive extra scolastiche previste per i propri figli.

Questo bisogno collettivo, promosso con tanta determinazione da parte di alcune "persone di buona volontà", ha incontrato la disponibilità delle istituzioni e di molte aziende, arrivando infine a dar vita ad uno spettacolo straordinario che ha incantato piccoli e grandi. Il "progetto Alice" infatti è nato su spinta e richiesta di un vero movimento popolare, coordinato dalla Cooperativa AION Cultura, sostenuto dal Comune di Cortona e da molte aziende locali che ne hanno riconosciuto l'importante valenza sociale e culturale garantendogli patrocinio e supporto organizzativo.

L'esperienza particolare di quest'anno ha poi avuto un importante valore aggiunto, inaugurando una formula diversa da quelle degli anni precedenti, proponendo cioè ai giovanissimi del territorio cortonese un campus estivo vero e proprio, un percorso concentrato in otto giorni intensi ed estremamente produttivi, durante i quali i bambini sono diventati protagonisti di una storia meravigliosa, insieme ad attori professionisti e in un clima di grande partecipazione, che si è dimostrata essere occasione ineguagliabile per la diffusione di buone

pratiche di cittadinanza attiva. Bambini di provenienze diverse, età diverse, formazione diversa, hanno collaborato tutti gomito a gomito, avendo come unico scopo il "risultato dell'insieme": per una volta non ci sono state gare e concorsi ma una coralità che ha aggiunto magia alla magia del testo di Carroll.

tica culturale.

Un ringraziamento particolare va al Comune di Cortona, che ha sostenuto l'iniziativa mettendo a disposizione il teatro e contribuendo alla promozione dell'evento, così come ai main sponsor (Monnalisa, MB Elettronica, Fondazione Nicodemo Settembrini, Banca Popolare di Cortona, Banca Valdichiana, Concessionaria Tamburini) e alle altre aziende che hanno aderito con entusiasmo e senza il contributo delle quali il "progetto Alice" non avrebbe potuto essere realizzato.

Ma il ringraziamento più grande va senz'altro ai genitori che hanno creduto nel progetto e che, caparbiamente, hanno voluto ad ogni costo conservare questo tipo di percorso formativo culturale ritenendolo importante per i propri figli. Per inciso, campus di questo tipo sono una formula pressoché unica in Italia, per cui Cortona può vantarsi una volta di più di

una bellissima soddisfazione per Manu Lalli, Daniele Bacci e la Compagnia Venti Lucenti di Firenze, impegnati per il quarto anno consecutivo a diffondere tra i



giovani del Comune di Cortona l'interesse per il teatro musicale. E grande soddisfazione anche per AION Cultura, da sempre impegnata a sostenere progetti di didat-

promuovere metodi innovativi nella diffusione del patrimonio culturale. Non resta che dire: arrivederci al prossimo anno... speriamo! Eleonora Sandrelli



Il servizio medico

La guerra imperversava ormai da un anno e molti medici cortonesi furono chiamati alle armi e inviati al fronte per dare assistenza e conforto all'enorme massa di feriti che ogni giorno si riversava nei nostri ospedali da campo. Rimase così sguarnite molte condotte cortonesi, allora il Comune di Cortona fu costretto a riorganizzare il servizio dei pochi dottori rimasti a disposizione, cercando di venire incontro alle esigenze del vasto territorio comunale.

Dall'Etruria del 1916: "In seguito allo stato di guerra sono rimaste vacanti alcune condotte mediche della città e delle campagne.

Per questo l'Amministrazione Comunale ha stabilito un orario razionale ed opportuno onde corrispondere alle domande di coloro che abbisognano del medico condotto ed insieme ovviare ad un lavoro doppio e scomodo per questo. Il servizio perciò rimane così fissato: Dott. E. Alcidi - All'Ospedale tutti i giorni dalle 9 alle 11. Dott. E. Ferranti - 1° Circondario Città tutti i giorni dalle 7 alle 8. Dott. V. Roncati - II°

Circondario tutti i giorni dalle 7 alle 8 - Camucia il Martedì ed il Venerdì dalle 9 alle 10. Dott. A. Franceschini - III° Circondario tutti i giorni dalle 7 alle 8 - Creti il Lunedì e Giovedì dalle 9 alle 10. Dott. E. Campanacci - Riccio tutti i giorni alle 7 - Cingano il Martedì e Giovedì alle ore 8. Dott. C. Mancini - Mercatale tutti i giorni alle 7 - Teverina tutti i giorni alle 8. Fissato così l'orario, il Sindaco ne raccomanda ai cittadini la scrupolosa osservanza, poiché le chiamate inutili possono privare dell'assistenza medica chi ne ha effettivamente bisogno".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Turismo Habitus
Apartment Rentals - Cleaning - House and Self
Working - Planning - Transport & Tours
A la Carte - Catering Services - Transport & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606685
www.terretrusche.com - www.villavacanze.com

Ricordi del passato, strumenti del presente

Vecchie e nuove lapidi

Entrando in Via Nazionale, ingresso principale della città di Cortona, ancor prima di addentrarci nel centro, prima ancora di potersi incantare con le meraviglie dei suoi palazzi e delle Piazze di epoca tardo rinascimentale, l'occhio del turista non può non soffermarsi alla sua sinistra e visitare Piazza Giuseppe Garibaldi meglio conosciuta dai cortonesi come "Carbonaia" e porgere lo sguardo, da questo balcone naturale, per ammirare a perdita d'occhio, dall'alto

visibili, ben curate e ben accessibili, per consentire le cerimonie pubbliche che potrebbero svolgersi nelle ricorrenze a quanti dedicate.

Alle tre lapidi dedicate ad uomini di pensiero come Giuseppe Mazzini, "per ammonire come nessun nembo oscurantista nessuna furia iconoclastica potrà mai offuscare il trionfo del genio che a prezzo di martirio sulla storia del suo popolo incise la parola redenzione" ad aviatori che potessero essere di "lezione perenne di

ventivi ed irrilevanti i successivi; controlli ridicoli se superati da fatti successivi non in grado di oggettiva valutazione d'insieme; controlli preventivi superflui se non in grado di interferire sulle fasi successive; controlli nulli se legittimati da atti amministrativi incongruenti o contraddittori.

Per mettere un'insegna si chie-

de tutto e di più e poi? Non c'è da meravigliarsi più di tanto; in tanto caos esistente le insegne culinarie, coltello, forchetta ed accessori, danno pacificazione al corpo e allo spirito, danno il benvenuto agli ospiti, danno senso di tranquillità e rilassatezza; offuscano pensieri negativi, stimolano i succhi gastrici.

Piero Borrello

Una serata per un buon fine

Con l'aiuto dei Soci e dei Lavoratori Coop Centro Italia di Cortona vengono raccolti oltre duemila euro a favore del Banco Alimentare

Grande successo per la cena di solidarietà organizzata il 14 luglio scorso dall'Associazione "Radio Incontri" con il sostegno dei Soci e dei Lavoratori Coop Centro Italia di Cortona. Proprio di fronte al supermercato, all'interno del Centro Commerciale Coop "I girasoli" di Piazza Pertini, sono stati allestiti i tavoli e le panche per questo insolito momento conviviale.

Hanno partecipato alla cena oltre centoventi persone, contribuendo al raggiungimento di un incasso di 2.054,00 € che saranno destinati all'acquisto di un furgone per le attività del Banco Alimentare.

L'iniziativa, che ha visto i Soci della sezione e i Lavoratori di Camucia cucinare e preparare la cena, rientra nell'ambito del progetto "Buon Fine", indirizzato al contrasto agli sprechi alimentari.

Nel corso della serata, Sonia Mencaroni ha allestito un piccolo



si ferma qui: nel negozio di Camucia è presente, e lo rimarrà per tutto il 2016, il contenitore per la "Spesa sospesa" (in cui ogni consumatore può lasciare dei prodotti a lunga scadenza da donare alle famiglie che ne hanno bisogno), e quotidianamente vengono consegnati ai volontari del Banco Alimentare i prodotti che altrimenti andrebbero buttati.

"Un sentito ringraziamento", ha affermato don Ottorino Cosimi,



"laboratorio del riuso" per dimostrare come ognuno di noi può recuperare prodotti e imballaggi che saremmo soliti buttare e trasformarli in qualcosa di utile.

La collaborazione tra Radio Incontri e Coop Centro Italia non

fondatore di Radio Incontri, "non solo per la riuscita di questa bellissima iniziativa, ma anche per la generosità, motivazione e impegno con cui Coop Centro Italia continua a seguire il nostro percorso di solidarietà".

14 agosto 1946 - 14 agosto 2016

Anniversario nozze: 70 anni insieme

Vittorio Canneti e Hilda Cardalana condividono con parenti e amici un traguardo molto importante della loro vita.

Tra gioie e dolori hanno felicemente vissuto 70 anni di un matrimonio d'amore.

Congratulazioni da tutti gli amici di Cortona.



verso il basso, il meraviglioso, fantastico ed entusiasmante panorama della Val di Chiana, del lago Trasimeno e delle sue chiese. Lo sguardo poi non può non soffermarsi sul bel Palazzo e terrazza che sovrasta in questa Piazza, e fa da sentinella a Via Nazionale; da non molto ristrutturato e rimbiancato, curato nei minimi particolari sia riguardo al tetto con i tradizionali coppi toscani che i comignoli in cotto faccia a vista ma soprattutto nelle facciate di colore giallo ocra. Ebbene, nella facciata di questo Palazzo, nella parte che più colpisce l'occhio di chi entra in Via Nazionale, nel tempo, per volere delle Amministrazioni, per il desiderio dei cittadini

prontezza al sacrificio e fedeltà verso la patria", ad Andrea Costa, primo deputato socialista, che "maturò nelle persecuzioni e nell'esilio/ nella miseria e nelle carceri/ i germi fecondatori di una nuova civiltà" sono state aggiunte nuove lapidi.

Due poi di particolare rilievo, anonime, senza data, impressionanti per fattura o concezione che richiamano alla mente non il "memento homo, quia pulvis es et in pulverem reverteris" di cristiana recitazione ma quella più materialistica di "ricordati uomo che devi vivere per mangiare e non mangiare per vivere".

Le due lapidi riprodotte in foto, né di marmo né di pietra, in pancali di legno, ornate di strumenti culinari ad essi appesi di colore rosso vivo quali pentole, pentoline, coltelli, forchette, scolapasta e mattarelli, fanno da richiamo ai cittadini sulle nuove virtù della città: non più città del silenzio, non più artistica e monumentale, non più archeologica, non più paesaggistica ma di ristoro, godereccia, gaudente, da peccati di gola e perché no, di cucina da tutelare, di cucina tradizionale e non, da non sottovalutare.

Il tutto sotto vincolo e tutela di controlli solo nominalmente pre-

La Zi' Tonina, 99 anni



to a qualsiasi lavoro della campagna, senza distinzione, sia che fosse semina o mietitura, grano o fieno, vendemmia o raccolta di olive. Non restava mai indietro anche di fronte agli uomini. Una donna da prendere in esempio, una donna brillante, loquace, dalla battuta facile, battagliera, con la risposta sempre pronta.

Potrei sembrare di parte, ma chi l'ha conosciuta, ne ha apprezzato il carattere, il comportamento, il suo modo di fare, la sua disponibilità.

Una donna che nella vita ha sempre saputo difendersi, superare le avversità e gli ostacoli, guardando sempre avanti con serenità.

Grazie del tuo insegnamento.
Ciao Zi Tonina.

Bruno Gnerucci

Se n'è andata, alle soglie del secolo, la più giovane di sei fratelli. Gli altri cinque persi per strada, dal più giovane Umberto morto nel 1931, frate diciottenne, a Orlando morto nel 1978.

La Maria Antonietta Gnerucci "Tonina" era una donna forte e coraggiosa, sempre attiva, gran lavoratrice, sempre pronta ad aiutare tutti, senza tirarsi mai indietro. Capace di adattarsi con profi-

MONSIGLILO

Festival della Gioventù

La razza chianina è stata protagonista

Il festival della gioventù di Monsigliolo da quest'anno ha intrapreso la strada della tutela e della valorizzazione della razza chianina. Per dare maggiore visibilità all'iniziativa, gli organizzatori - con il concorso della associazione "Terre etrusche" e "Il gigante bianco" - hanno invitato il famoso oste Giorgione il quale, lunedì 27 giugno, nelle cucine del Circolo RCS ha preparato alcune sue specialità e ha animato la serata. Due parole di commento merita il discorso introduttivo che ha fatto l'oste di Montefalco dell'Umbria (vero nome Giorgio Barchiesi), prima che iniziasse la cena di cui la chianina è stata la involontaria protagonista. Egli ha parlato della sua filosofia gastronomica che si riverbera in un intero stile di vita. Ha raccontato della sua avventura a Sky, canale Gambero Rosso, trasmissione "Giorgione Orto e Cucina", che doveva essere roba di poche settimane e che invece è giunta a più di 130 puntate, del successo oltre le aspettative, del compenso percepito: 400 euro a puntata, e dei confini e limitazioni che gli voleva imporre un dirigen-

si sa dai tempi di Claudio G. Fava, le presentazioni dei film ritardano il godimento dei film, figurarsi di una cena.

Sono d'accordo, tutte belle cose e tutte vere, Giorgione, ma tu sei lo specchio preciso di quelli che invece queste porcherie le fanno. Tu ottieni successo negandoti alla pubblicità (almeno quella esplicita e spudorata), loro - i grandi cuochi che tutti conosciamo, i maître à penser del XXI secolo - hanno altrettanta o maggiore fortuna perché strafanno e non si negano né alle folle in cerca di un guru né agli sponsor. Siete contrari e simili. Troppo. Anzi, siete necessari l'uno agli altri, poiché la differenza fra i due stili crea dinamicità dentro il conformismo mediatico e rimiscola le acque, nell'occasione quelle di cottura. Tutti escono premiati perché l'eccezione beneficia della norma e la norma gode che vi sia l'eccezione in quanto ne è ribadita.

Se si va in televisione non se ne esce innocenti, purtroppo. Il miglior modo per fare televisione è non farla. La tivù per sua natura non è emendabile, si può essere



Giorgione fra i commensali

te sussiegoso della televisione satellitare, quindi della sua resistenza e infine della sua controproposta che ha raccontato così: "Non vengo io in studio da voi ma verrete voi a casa mia, io cucinerò come faccio sempre, e non ci saranno finzioni a uso di telecamera. Hanno accettato. Ho voluto così perché la mia è una cucina ripetibile e umana non è un esperimento da couturier dei fornelli che lascia stupiti ma è impossibile da rifare nelle case di periferia dell'Italia ordinaria.

Io uso i miei tegami, i miei attrezzi e non accetto sponsor che mi imporrebbero il ricatto: soldi contro marchio inquadrato ogni 5 minuti". Grosso modo è questo quanto ha detto Giorgione prima che lo interrompersero perché, lo

meno venali e ipocriti di altri ma si sarà sempre schiavi del mezzo e delle sue leggi.

Per questo, pur apprezzando la schiettezza simpatica di Giorgione e la distinzione che ha operato con brillante eloquenza fra le categorie di chef e di oste (ste è superiore anche come parola perché evoca l'ospite da nutrire, mentre chef in francese significa capo: il capo della cucina, e capo sa piuttosto di gerarchia che di manicaretti prelibati), mi tocca dire che la sua e tutte le trasmissioni che han fatto del cibo un feticcio per idolatri e dei cuochi una razza di divinità isteriche e sadiche, sono deleterie per la salute del corpo: forse, e dello spirito: senz'altro.

Alvaro Ceccarelli

OPTEL **CONCESSIONARIA TIEZZI**

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



PIETRAIA

Una gradevole serata

Inaugurazione Parco Giochi

La sera di sabato ad attendere il sindaco di Cortona, dott.ssa Francesca Basanieri, la presidente del consiglio Comunale prof.ssa Lorena Tanganelli, l'assessore ai servizi sociali ing. Andrea Bernardini ed il presidente della commissione garanzia, sig. Luciano Meoni ci sono nonni, genitori, zii e soprattutto tanti ragazzini che, impazienti, attendono il loro momento, quell'inaugurazione del Parco giochi di Pietraia.

Una gradevole serata, inaspettatamente arrivata in una stagione bizzarra per pioggia e vento, ha premiato l'impegno dei volenterosi promotori.

Da tempo Alessandro Zambri ed Enrico Viola, con l'utile intervento dell'escavatore del Comune, avevano liberato l'area da alberature pericolanti bonificandola da sassi e rottami.

Una accurata recinzione realizzata dalle esperte maestranze del vicariato, con il capace apporto di Dante Giorgi, rende sicuro il complesso della attrezzatura di gioco per bambini, posta in essere a norma di legge, con il campo di calcio e quello di pallavolo con le reti di nuova fattura.

All'arrivo di don Alessandro Nelli titolare, per il vicariato, dell'area posta tra la sala parrocchiale ed il retro della chiesa dedicata a S. Leopoldo il Pio, viene scoperta una targa dal Sindaco e dalla Presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis arch. Donatella Grifo. In essa si proclama la intitolazione del parco a don Gino Fucini che nel 1955 realizzò, con grande concorso popolare, la sala-teatro concendendo, nel 1964, il terreno necessario alla realizzazione del campo sportivo per le attività della polisportiva

giallo-nera.

Il piccolo Edoardo porge su un pregevole vassoio ligneo di antica fattura, le forbici con le quali il primo cittadino taglia il

nastro tricolore teso tra i lati del robusto ferreo cancello d'ingresso al giardino.

Il manufatto, realizzato nel 1999 per la generosa abilità di



Renato Stanganini e Angiolino Salvadori, fu posto a decoro del monumento ai caduti recentemente traslocato, a lato della chiesa parrocchiale, consentendo così la realizzazione del vasto parcheggio nei pressi della sala civica.

Don Alessandro impartendo la benedizione, recita una preghiera affinché i nostri bambini e ragazzi possano crescere in sapienza e grazia, come Gesù.

Lo sciame gioioso dei piccoli astanti conquista prontamente il ludico spazio ben ombreggiato da tigli e quercie ove è collocata, tra giovani olivi, una via Crucis realizzata dai ragazzi di Pietraia.

Lo stendardo del Lions, sovrastato dal tricolore, viene posto a centro del cerchio dei piccoli che cantando esprimono gratitudine per il dono realizzato con il sostegno economico dell'Azienda MB Elettronica, del Lions Cortona Corito Clanis e la collaborazione della Municipalità.

La Sindaco ricorre come fu appunto Edoardo ad interpellarla circa la necessità di realizzare l'area attrezzata a gioco per i suoi coetanei e che a tale progetto, come sovente accade, ha prontamente aderito il Lions femminile cortonese la cui Presidente esprime soddisfazione per la validità dell'opera posta a sostegno dell'azione educativa svolta nell'oratorio di Pietraia.

Il Parroco da atto alla Pro Loco, con la presidente Daniela Banelli, ed alla Polisportiva con il manager Giuseppe Basanieri, di aver collaborato, superando ogni pregiudizio, allo sforzo messo in atto dal Vicariato, per risanare, recuperare e sviluppare le strutture della parrocchia.

In tale prospettiva siamo impegnati nella riorganizzazione del campo sportivo e nell'avvio del Circolo C.S.I. utile alla crescita della popolazione. Il coreografico canto dei bambini, culmina nel lancio di multicolori palloncini che accompagnano, verso l'azzurro cielo, un mappamondo liberato dal sindaco con coerente invito alla fraternità.

I piccoli risalgono con lena scivoli e torri, incuriositi dalla novità dei giochi approntati, i più grandi palleggiavano nel volley e nel calcetto, mamme e papà gustano, sul sagrato, una ricca vivanda con l'ospitale comunità parrocchiale offre in onore dei convenuti mentre il richiamo è all'impegno, cui nessuno può sottrarsi, a collaborare per il buon mantenimento del parco che sarà aperto al pubblico tutti i giorni.

Ivan Landi

Francesco Cenci

La socialità fa cultura

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha programmato una escursione in località S. Martino a Bocena per visionare il mulino ad acqua del sig. Paolo Valiani, purtroppo del suo glorioso passato è rimasto ben poca cosa.

Comunque è stato interessante vedere qualche pezzo di storia per rendersi conto, poi con l'immaginazione, del meccanismo che era simile in ben altri 16 mulini che esistevano, diversi anni fa, sul Rio Loreto.

Ecco allora il "Botaccio", luogo dove veniva raccolta l'acqua per il mulino e poi il passaggio forzato dell'acqua sotto l'abitazione che andava a movimentare le pale che azionavano le macine predisposte alla frantumazione di grano granturco, castagne, orzo, ed anche ... rena.

L'acqua poi defluisce e torna sul rio ad alimentare un altro mulino e così via.

L'acqua, questo bene inestimabile, dava in un modo stupendo e meraviglioso, vita, economie, progresso.

Con l'occasione abbiamo visionato anche il mulino delle olive, ma qui la storia è recente ed è raccontata con macchinari moderni, comunque è stato interessante vedere la ziraia con i grossi orti, ancora unti dal tanto olio che hanno visto entrare ed uscire.

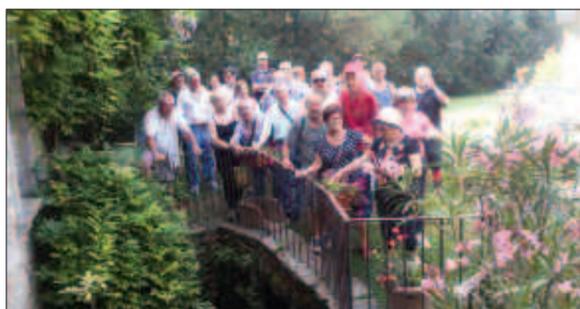
A Paolo e alla gentile signora il nostro grazie più sincero visto che abbiamo movimentato, un po', un'oasi di pace con il nostro chiassoso incontro storico-culturale.

Ci siamo poi inoltrati, a mezza costa, per ombrose "stradelle" e qualcuna con una gloriosa e storica "vita" perché costruita, con cura ed arte dai nostri antichi avi i Romani molti secoli fa.

Siamo giunti alla famosa fabbrica di "Catrosse" dove la famiglia facoltosa e nobile dei Venuti cominciò, attraverso miscugli di particolari argille e terre, molte

giungevano da Cignano dalla Fattoria "Il Loggio", a cuocere oggettistica che diventò familiare in molte cucine, nelle camere nei bagni, e poi anche in diverse molte edicole.

Questi prodotti venivano amalgamati ed impastati quindi messi in formelle che poi venivano infornate e, a varie calorie, erano cotte. Quindi si procedeva alla loro pittura e si adornavano con vari pregi e erano infine immessi sui tanti mercati.



Sarebbe interessante che il comune di Cortona sovrintendesse o sostenesse un'opera di conservazione di questa fabbrica che altrimenti andrà presto in perdizione.

Nell'interno ancora si possono vedere i vari forni, che, per ora, sono abbastanza ben conservati e quindi sarebbe auspicabile una particolare attenzione. Non sarebbero certamente economie disperse ma, dirette alla conservazione di beni che molti cittadini italiani ma anche stranieri, potrebbero visionare. Questo impegno sarebbe auspicabile poiché già qualche costruzione, come per esempio, l'essiccatoio è parzialmente crollato.

Quindi siamo entrati nella straordinaria villa Venuti, dove il signor Aldo Migliacci, proprietario, e il sig. Dino Ceccarelli ci hanno accolto con grande magnanimità e signorilità, in particolare ci hanno aperto alcune stanze, e qui la numerosa comitiva ha potuto ammirare l'arredo, la tinteggiatura, le pitture, diverse

opere insomma che danno alla villa quell'importanza e quello spaccato, non tanto economico, ma storico-culturale.

La particolare accoglienza ci ha permesso di visitare anche le cantine, con antichi ed imponenti orti, orti che sono sparsi in numero smisurato in tutto il parco. Qui i professori Mauro Luciani ed Adelfo Novelli hanno descritto la particolare flora di cui il luogo è dotato.

La comitiva è rimasta attenta

ed affascinata dalla particolare sensibilità che i docenti hanno offerto nel trattare argomenti non facili, dalla peculiarità della descrizione di piante ed arbusti.

Un grazie particolare lo voglio rivolgere all'amico dotto Sergio Angori che, è tra l'altro nativo del posto, ed ha "tradotto" in un appassionato e meraviglioso "viaggio" letterario le Maioliche, la Villa e tutti i suoi storici punti di riferimento.

Stremati un po' dalla calura abbiamo accolto di buon grado il pranzo che ci è stato imbandito dalle cuoche del Centro Sociale che hanno dato l'anima per rendere piacevole ed utile questa nostra piacevole sosta.

Un ringraziamento ovviamente alla ditta di ortofrutta di Graziano e di Francesca Brini che hanno qui un moderno e produttivo mulino per la frangitura delle olive, la loro accoglienza ci è stata di aiuto perché oltre i servizi hanno donato la loro solarità e grande disponibilità.

Ora il salmo è alla fine ma come in ogni storia è stato piacevole incontrarsi, chiacchierare, scambiare parole e -saluti, vivere una piacevole mattinata certamente diversa da solito e l'aver appreso delle notizie che "stavano sepolte" sulla nostra collina ma, ora contente di essere state "scoperte, conosciute, ammirate ed amate".

tagliati **il successo**
PARRUCCHIERI

INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e un pezzetto di paradiso!

E' deciso, quest'anno tutti in vacanza, tutti insieme al mare!

Il Tuttù, Doc, Amed, Molla, Greggio, preparano le valige, una bella vacanza al mare per poi ripartire al lavoro belli e rilassati. E' quello che ci vuole, direzione oceano, nella più bella spiaggia e nella cittadina dove ci si può rifocillare con i migliori manicaretti del paese, poi un po di divertimento e svago che fa bene a tutti.

Appuntamento alla stazione di servizio. Il primo ad arrivare è Doc, poi Amed e il Tuttù, i due amici sono proprio in versione estiva con foulard di cotone e cappello di paglia, Doc è sempre composto. Si parte canticchiando, poche ore li separano dalla vacanza. A breve si ritrovano in una cittadina tranquilla, colorata e felice.

Appena sistemati decidono di recarsi in spiaggia, i lunghi viali sono pieni di bancarelle che vendono di tutto, nuovo ed usato. Una lunga fila di Eucalipti riparano dai forti raggi solari e il vento, muovendo leggermente i rami, li fa sembrare come degli spettatori festanti ad una partita di football americano. Dall'altra parte della via i bagni fanno bella mostra di se, tutti colorati e allineati e tutti diversi allo stesso tempo. I nostri amici percorrono i vialetti che portano alla spiaggia, poi uno spettacolo incredibile gli si para davanti agli occhi.

L'oceano è azzurro e sconfinato, la sabbia bianca, i mega Gazebi e l'ambulante che passando nel mezzo grida "olio, olio bello!".

I ragazzotti sgommano attorno alzando la sabbia e facendo arrabbiare chi cerca di riposarsi un po. Qualcuno indica qualcosa in lontananza, i nostri amici portano le gommone sopra gli occhietti per coprirsi dal riflesso del sole e vedere meglio. Al largo si distinguono decisamente. Sono tanti, grandi immensi e davanti a loro c'è un piccoletto che li guida in maniera un po avventata. D'un tratto colonne di acqua si alzano verso il cielo e Amed dice "sono balene!", Doc le guarda, sono bellissime, eleganti, poi pensa fra se, "ma non saranno troppo vicine alla riva". Detto fatto, il piccoletto, un barracuda di nome Stecchino, le fa avvicinare troppo alla spiaggia, vuole fare il boss, ed ecco che la prima, la più grande, sbanda pericolosamente, cerca di riprendersi ma si va a spiaggiare proprio di fronte a loro.

E' come vedere una montagna caderti addosso. Per fortuna si ferma prima dei gazebi. Il Tuttù corre da lei per sincerarsi che stia bene, mentre il barracuda cerca di

svignarsela, ma a rimmetterlo al posto c'è Greggio il peschereccio. Ora sono tutti da lei. E' un po' ammaccata, ma sta bene. Il Tuttù gli si avvicina la guarda negli occhioni, poi gli chiede, "stai bene, come ti chiami?", lei lo guarda poi gli dice "ti ringrazio che ti preoccupi per me, per fortuna sto bene e mi chiamo Marilena," la balena poi girandosi verso il barracuda dice stizzita, "Stecchino sei sempre il solito non ne fai una giusta".

Ora bisogna rimetterla in acqua. La maggior parte dei vacanzieri la guarda impaurito, così anche questo diventa un lavoro per i nostri amici. Greggio allunga le reti, mentre Doc costruisce un argano per sollevarla smontando un gazebo vicino con l'aiuto di Amed e del Buggy Lino, il bagnino. Al Tuttù toccherà il lavoro più arduo, dovrà sollevarla quel che basta perché Molla riesca a fargli passare sotto il capo della corda, lasciarla con delicatezza con la rete da pesca di Greggio, poi riaccompagnarla in mare.

L'operazione non è facile, il Tuttù affonda nella sabbia, così gli piazzano sotto le ruote 4 tavoloni di legno di quercia. Allora via, ci si riprova. Ora va molto meglio. La Balena si muove leggermente e il Tuttù tira più forte e più sente muoversi la "piccola" e più tir. Un piccolo spiraglio di luce appare sotto la sua pancia, tutti trattengono il fiato, non vola una mosca. Molla coglie l'occasione e lancia il capo di corda sotto la pancia della balena, dall'altra parte Lino il bagnino la prende al volo, poi la aggancia a Greggio.

Un applauso nasce spontaneo, urla di gioia accompagnano la Balena che viene rimorchiata verso il largo da Greggio. Anche se stanchi, sfiniti, un sorriso di gioia nasce sul volto dei nostri amici. La balena è salva, quello scellerato di Stecchino è garantito alla giustizia, poteva essere proprio un disastro. Ai nostri amici si avvicina Lino, "non so proprio come ringraziarvi", gli dice passandosi una gommone sulla fronte, "senza di voi proprio non avrei saputo cosa fare", poi aggiunge "ditemi come posso sdebitarmi, se c'è qualcosa che posso fare per voi...".

I nostri amici si guardano, poi Doc gli risponde "noi saremmo qua per una settimana e uno di quei gazebo...".

E' sì, un po' di ombra, qualcosa di fresco da sorseggiare, la brezza del mare e il suo canto, anche se per pochi giorni, il paradiso si può trovare anche qua, buone vacanze a tutti!!!

mailto:57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Medicina specialistica

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Le notti dell'archeologia

Interessante e ben organizzato il trekking archeologico programmato per il 21 luglio dal Maec, Rotary Club, Lovari sas e Circolo Arei di Ossaia: SULLE VIE DELL'ACQUA

Un interessato gruppo di appassionati si è avviato su di un non

facile percorso, che partendo dalla piccola frazione di Ossaia si snodava per qualche chilometro sulle vicine colline. Prima tappa la Cisterna Romana di cui rimane ben poco ma, alla gente, giunta da Castiglion Fiorentino, da Perugia, ovviamente alcuni residenti nel

cortonese ed ancora bisogna ricordare alcuni simpatici stranieri, è stato sufficiente per avere una informazione complessiva delle opere che al tempo erano importanti e determinanti per la vita di una comunità.

Siamo saliti poi, attraverso un sentiero tra gli olivi, e abbiamo ammirato la chiesa di San Donato che risale al 1409. Questo ormai rudere ha come punto qualificante il campanile che è stato da tempo messo in parziale sicurezza.

Dopo una forzata andatura siamo giunti ad un'altra Cisterna Romana ma anche questa è solo punto cartaceo.

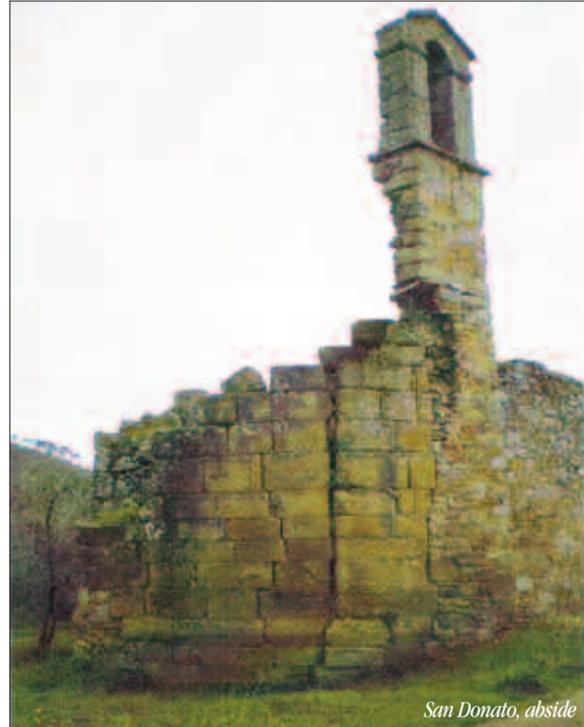
Più in alto ecco infine la Cisterna di Fontelunga e qui la gente ha potuto toccare con mano l'acqua e vedere un antico Pozzo. Da questo punto si prelevava acqua per la frazione di Ossaia quando ancora non era in funzione l'ac-

quedotto comunale e questa risorsa è stata per tanto tempo fonte di "vita" per una comunità anche se piccola. Dopo un lungo e tortuoso viaggio nei boschi siamo giunti ad un Pozzo Pubblico dove siamo potuti entrare e abbiamo visionato la semplice e piccola struttura che generosamente, benché luglio, donava fresca acqua, questa visione, se non altro, ci ha sollevato dalla calura dell'afosa giornata. In ultimo abbiamo ispezionato tutta una serie di altri Pozzi e Fonti che davano vitalità ad abitazioni e agli orti sulle colline di Ossaia. L'architetto Silvia Neri ha, una volta rientrati dalla escursione, nella sala del circolo, brillantemente relazionato sul tema degli "Orti e Giardini per la Cucina dei Romani". Attraverso un filmato ha trascinato le attenzioni verso un fatto che poi alla pizzeria "La Tufa" ha preso più concretezza e qui si è

conclusa l'interessante visita archeologica. Doverosamente un ringraziamento a Maurizio Lovari che ha brillantemente guidato il gruppo, all'architetto Silvia Neri per la sua condivisione nell'escursione e per la qualificata relazione, all'assessore alla cultura del Comune di Cortona Albano Ricci per aver predisposto la fruibilità

del percorso che ha visto molti impegni per riattivare tutti i punti visionati che da tempo erano stati dimenticati dalla comunità.

Un saluto cordiale a tutti i partecipanti che hanno condiviso questo bell'itinerario che, sarebbe opportuno, andrebbe ancora consolidato per essere frequentato ancora per il futuro. **Ivan Landi**



San Donato, abside

VERNACOLO

Incontri da "Spiaggia"

Pensò che certi esemplari dé villigianti, comme i "dinoseuri", fuscéno ormèi istinti, ma comme dirèbbe 'n famoso giornalista, dé le volte s'arprésenténo, 'n bella vista.

La coppia d'altri tèmpi, 'n quistione, mama e figliola, co' l'umbrillino pèrasole, 'l capillino rosapallédo, stile "Rossella" gastighètè, n'un custume 'n tero dé flanèlla.

Rigorosamente, 'n ténta unita marron coio, che risalta la carnagion ch'è stèta al buio, come 'l billo, li per li, da le penne pulito, mé rirrisco a la giovena che 'nn ha marito.

Anche si sembra abbastanza attempatella, sembra la "zia Marta" dé la famiglia, la "zitella", inutèle cerchère, 'tu la coscia o la spallina, un tatuaggio, che so' 'na bella farfallina.

Oggi cusi tanto dé moda, è 'na gran gioia, tornaran l'anni venti, e s'aripètè la storia.

Bruno Gnerucci

Da lo stregone (1)

Cliente 'N c'è mica lo stregone?
 Serva Veggente!
 Cliente Si c'è gente 'n emporta, aspettarò.
 Serva S'acòmmedi, passi...
 Cliente Veramente...
 su 'sta stanza almeno... me sbagiarò,

'n c'è nissuno... Ah, ecco.
 Serva (forte) C'è un cliente!

Stregone Che volete?
 Cliente 'Sti dó capelli c' ho, vurria sapé da vó', che sète sì sapiente, si la persona me vu' béne o no...

Stregone Dète qua... sì, veggio... è donna virtuosa.
 Cliente (fra sé) Ma che dice?...
 Stregone V'arsiguro che v'adora, e che presto sirà la vostra sposa.

Cliente Cogliova! Testo propio 'n mel cridio, c'è sol che i peli, chèro signore, sòn quei del canoneco mi' zio!!

Rolando Bietolini

1) Nei tempi andati (ma disgraziatamente ancor oggi a quanto si dice) si incontrava abbastanza di frequente la figura del guaritore-stregone al quale per dabbenaggine si ricorreva, dietro compenso, con la speranza di risolvere ogni sorta di "problema", di salute, di affari, di cuore ecc. Questo ne è un esempio.

Centro di Aggregazione Sociale di Camucia

Corsi di Yoga, lingua inglese e ginnastica dolce

Il Centro di Aggregazione Sociale in collaborazione l'Asl e il Comune di Cortona organizzano corsi di Yoga e ginnastica dolce.

Possono partecipare sia uomini che donne ma è necessario possedere o richiedere la tessera del Centro Sociale.

Per legge è necessario comunque avere un certificato di idoneità rilasciato dal medico di base.

Per la ginnastica dolce le lezioni sono programmate nei giorni di lunedì dalle ore 9 alle ore 10 e dalle ore 10 alle ore 11 venerdì dalle ore 9 alle ore 10.

Questo corso inizierà il 16 settembre con istruttore Lucia Infelici.

Per quanto riguarda il corso

di yoga le lezioni sono programmate il martedì dalle ore 10,15 alle ore 11,15 con l'istruttore Gabriele Chi.

Per quanto riguarda il corso di inglese possono iscriversi quanti vogliono cimentarsi in questa esperienza.

Il numero minimo di iscritti è 7, il massimo è 10.

Le lezioni si svolgeranno presso il Centro di Aggregazione Sociale tutti i mercoledì dalle ore 10 alle ore 11,30.

L'insegnante è la dott.ssa Laura Santiccioli.

Una volta iscritti è obbligatoria la frequenza come è anche obbligatoria l'iscrizione al Centro Sociale.

Auguri Ivana

Ivana Chiovoloni vive da 60 anni, meta toccata il 23 luglio 2016, e da quasi altrettanti, agisce e si muove sulla terra con generosità, dedizione e altruismo. Ivana ha pensato di rado a se stessa, prima si è dedicata al lavoro, poi alla cura della mamma

Nella scomparsa due anni fa e ora a quella del padre Orlando, non dimenticando il marito Franco (che però se la cava benissimo da solo e la aiuta più che farsi aiutare), il figlio Alessan-

dro e la nuora, una vera e propria seconda figlia, Gabriela. Da tre anni ha anche un nuovo grande amore: il nipotino Andrea.

Per tutte queste ragioni il 60° compleanno di Ivana non è la sua festa soltanto, ma quella di un gruppo di persone e di un grumo forte di relazioni e di affetti che la precedono e la proseguono e di cui lei sta al centro. Sempre per tutte queste ragioni le facciamo tanti auguri anche dalle pagine de L'Etruria.

Alvaro Ceccarelli



Franco, Andrea, Ivana, la torta

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
 LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
 STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
 Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
 Nel sito: www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
 Zona P.L.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

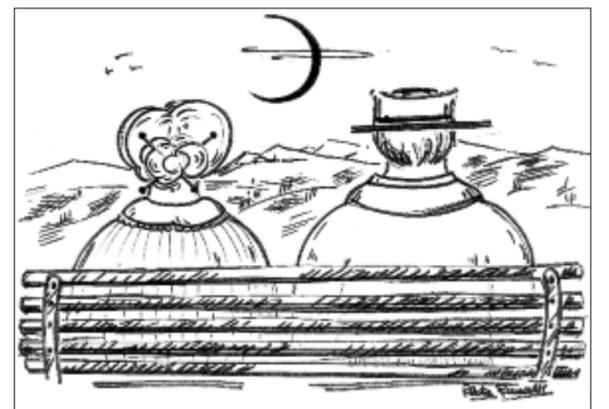


Auguri di Buon Ferragosto

Avverto la sua Disperazione, il suo Dolore ma percepisco anche che al suo interno scorrono ancora fiumi di lava vulcanica. Infatti possiede una sorprendente energia da vivere e donare.

Allora la invito ad abbandonare il rifugio egoistico che privilegia l'atteggiamento delle persone anziane, la rabbia che porta a contrastare lo Stato più Impietoso che i più fortunati di noi saranno costretti ad affrontare (non ci dobbiamo mai dimenticare che bimbi e fanciulli sono strappati alla vita con sofferenze atroci) e la invito ad accompagnare giornalmente, con la sua forza, i compagni ricoverati insieme a lei.

La esorto a sostenerli, incoraggiarli, distrarli. La mia amica ha vissuto fino ad ora una vita Splendida quanto Avventurosa, sicuramente molto Difficile perché i suoi obiettivi sono stati sempre al di sopra degli standard comuni. Ed ha vinto! Per ragioni legate alla sua privacy non diffondo naturalmente il suo nome ma è quella che si definisce in questi casi: "Una Donna fuori dal Comune". Ora Lei deve accorgersi che ha di



nostro Buon Esempio! E' una donna con un carattere molto determinato e grazie al suo temperamento, ha superato grosse difficoltà, uscendone sempre vittoriosa e più forte di prima.

Il Nuoto è uno sport molto sano per l'uomo ma anche molto noioso.

Per distrarmi, mentre affronto la monotonia del movimento delle bracciate che si susseguono, scrivo col pensiero i miei articoli e maturo idee nuove...

Una volta le chiesi: "A cosa pensi mentre nuoti?" "Recito il Rosario" mi rispose...

Ora è ricoverata per sostenere una importante riabilitazione, in cuor suo teme che il luogo dove risiede, possa essere la sua ultima casa.

fronte la possibilità di rendere interessanti, tenere, divertenti ed a volte Uniche le giornate dei suoi "Colleghi Ricoverati" con i soli racconti della sua vita. Ha di fronte la rara occasione di distribuire la sua ricchezza interiore! Con la sua Brillante Personalità sono sicura che renderà indimenticabili i giorni di ricovero a molti anziani malati, intristiti e magari abbandonati dalle loro famiglie.

Carissima Amica, Carissimi Lettori vi Auguro di trascorrere un Sere-no Buon Ferragosto e di dedicare in questa giornata, un minuto al piacere di ricordare con amore e gioia un Vostro Vissuto non con Rimpianto ma con Orgoglio di Averlo Vissuto.

Roberta Ramacciotti blog
 www.cortonamore.it

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
 Via Matteotti, 41-43 - Camucia
 Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

Incontri di letture al Maec

Come evento collaterale alla mostra "Etruschi maestri di scrittura", è stata organizzata una serata frizzante e gustosissima al MAEC di Cortona, nell'ambito delle "Notti coritane 2.0": a parlare del ruolo dell'immagine nella divulgazione della storia c'erano il famosissimo illustratore ed autore Simone Frasca e la fumettista Giulia Conti, laureata all'Accademia di Belle Arti di Perugia.

La serata, organizzata in collaborazione con la libreria "Libri parlanti" di Castiglion del Lago, ha visto la presentazione di Eleonora Sandrelli e l'introduzione dell'assessore Albano Ricci, coinvolto anche in prima persona in quanto babbo di una bambina deliziosa e molto amante dei libri.



Il tema del suo discorso è stata la scoperta attraverso il divertimento: il museo infatti è un luogo dove si scopre la storia mettendosi nei panni dei protagonisti e si impara giocando. Lui stesso, da piccolo, si ricorda di aver imparato i numeri attraverso l'album delle figurine dei calciatori e i miti greci guardando il cartone animato di Pollon e si capisce così perché l'illustrazione riesca a guidare il lettore a comprendere la complessità del reale.

Eleonora Sandrelli ha precisato che al Museo vengono organizzate molte attività dedicate ai bambini, ma sempre nel rispetto della Storia, coerentemente con le fonti e la documentazione, tutto al fine di far conoscere e rispettare il territorio.

Quindi Simone Frasca ha presentato la nuova collana da lui curata per la Giunti: si tratta di una serie di libri di lettura, nella fascia dai 7 ai 10 anni, in cui un gruppo di bambini scopre di avere dei superpoteri in quanto i loro antenati erano dei personaggi mitologici. L'ultimo libro è "I mitici sei - L'isola di Circe" e

Simone ha raccontato come sono nati i personaggi e le loro storie, spiegando i miti greci attraverso il filtro dei personaggi della Marvel.

Per sua ammissione, è la prima volta che si avventura nella mitologia, anche se è il retroterra comune che ha dato origine a tante storie, inoltre lui è famoso per la serie di "Bruno lo zozzo", amatissimo personaggio che va a ruba nelle biblioteche scolastiche.

Ha confessato di aver iniziato da piccolo a disegnare, ha spiegato come si riconosce al volo un personaggio buono dall'antagonista, il nemico cattivo che ostacola il raggiungimento dell'obiettivo, e intanto ha disegnato personaggi sulla lavagna, con quel tratto veloce e deciso che contraddistingue i suoi libri.

Quindi Giulia Conti ha presenta-

to il suo libro "Ora tocca a te! - Il lampadario etrusco di Cortona racconta la sua storia" sull'avventura di due ragazzi alla scoperta del MAEC. Giulia ha fatto un libro a fumetti, in cui cioè il testo è funzionale all'immagine e la lettura si svolge contemporaneamente sul piano grafico e linguistico. È una persona stupefacente nel suo amore totale per l'illustrazione, che la porta a spaziare attraverso generi e autori più diversi.

Ha ricordato che al MAEC le presentazioni sono anche tattili, per offrire un canale ulteriore di comunicazione, quindi ha disegnato i personaggi del suo libro e soprattutto ha mostrato delle slides per mostrare come lavora: le pagine che ha costruito piaceranno tantissimo ai ragazzi e agli adolescenti, perché rappresentano il loro modo di approcciarsi alla realtà.

Il numero pubblico ha applaudito i due Autori, quindi è iniziato il rito delle dediche, perché è bello mantenere la memoria di incontri così speciali.

MJP

Anche il Maec tra i musei selezionati dalla Regione Toscana

Centri estivi settembrini, s-Passo al Museo: in vacanza dalla scuola è vietato annoiarsi



Il progetto regionale Campus al Museo, nato in collaborazione tra la Regione, i musei e le biblioteche della Toscana, Unicoopfi, al secondo anno di svolgimento, è una delle iniziative regionali in favore dei bambini in età scolare.

Dal settembre 2016, Campus al Museo cambia grafica e nome; e accanto alle immagini del Pegaso cavalcato da due bambini, i Campus museali diventano Centri estivi Settembrini s- Passo al museo per rendere maggiormente riconoscibili le edizioni che saranno realizzate d'ora in avanti. Per far conoscere meglio l'iniziativa, Regione e Unicoopfi hanno realizzato anche strumenti informativi che illustrano i progetti dei singoli musei aderenti all'iniziativa.

Il nome cambia, il contenuto del progetto rimane lo stesso: i centri estivi settembrini sono un'ottima occasione per i bambini dai 5 ai 10 anni e per i ragazzi dagli 11 ai 13 anni di trascorrere giornate divertenti ma allo stesso tempo ricche di esperienze legate alla cultura, all'apprendimento e alla socializzazione.

Sono svolti da operatori museali qualificati specializzati nella didattica, che condurranno i bambini e ragazzi in visite guidate e laboratori, passeggiate nella natura e nella conoscenza del territorio, lezioni d'inglese, svolgimento compiti delle vacanze, piacevoli letture nelle biblioteche, che sono sempre partner dei musei, collaborando con questi per le iniziative delle due settimane. Sicuramente un'esperienza legata alla

cultura, allo sviluppo delle potenzialità di creatività apprendimento e socializzazione dei bambini.

I benefici dell'esposizione all'arte anche per i più piccoli sono comprovati anche scientificamente. Uno studio recente, apparso su autorevoli riviste di pedagogia, dimostra che gli studenti abituati a frequentare istituzioni culturali, come musei e centri d'arte, non solo acquisiscono una maggiore predisposizione dal punto di vista artistico, ma dimostrano anche di sviluppare maggiori livelli di tolleranza, di empatia, così come una migliore capacità di memorizzare ciò che imparano e di sviluppare un pensiero critico.

Questo tipo di centri estivi, dal 29 agosto/2 settembre al 5/9 settembre 2016, nasce per consentire alle famiglie una migliore conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Si svolgono nei periodi di chiusura scolastica: nelle vacanze estive ma anche in quelle natalizie e pasquali.

I musei aderenti al progetto delle province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Prato e Siena sono 27, ognuno di essi ha lavorato su un proprio filo conduttore, su un tema specifico che può essere letto sulla pagina dedicata nel sito regionale www.regione.toscana.it/campisettembrini2016.

Anche il MAEC, con il suo servizio di didattica organizzato pensato e gestito da AION Cultura, è stato selezionato dalla Regione tra i musei aretini, insieme a: Museo della Battaglia e di Anghiari, Museo delle Terre Nuove di S. Giovanni Valdarno, Museo Comunale di Lucignano, Museo Paleontologico Valdarnese del Poggio, Il Casero per la Scultura Italiana dell'Ottocento e del Novecento di Monteverchi.

Il Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona presenta il progetto: Storia della scrittura. Dai graffiti allo smartphone, dedicato a bambini dai 5 agli 11 anni (info e prenotazioni Tel 0575 630415; archeoparco@libero.it; www.cortonamaec.org), anche per la concomitanza della mostra "Gli Etruschi. Maestri di scrittura".

Tema del nostro campus è l'e-



voluzione della scrittura nel mondo occidentale, dai segni cuneiformi fino ai pittogrammi moderni



Sempre a margine del terremoto accaduto in filatelia da parte del Ministero interessato, nel mese di Giugno, si continua a discutere ed a evidenziare in maniera netta i danni che continuano a creare con cadenza precisa. Secondo me a Roma cercano di trovare il migliore dei metodi per far allontanare il collezionista dal franco-



bollo: loro sicuramente penseranno di fare per il meglio, ma da quel 12 maggio l'onda lunga dei loro benefici non si è ancora sentita.

Infatti giugno lo possiamo ritenere un mese "horribilis" per i collezionisti italiani: ha deluso chi si aspettava un francobollo per celebrare un personaggio vivente e tutti pensavamo all'immagine della prima donna nominata ministro nel momento del giuramento alla Repubblica, come per esempio Tina Anselmi, di cui si vociferava nei cortili del Ministero. Invece il 1° giugno ci siamo trovati con l'ottava emissione di un

degli smartphone. I ragazzi rielaboreranno con prove pratiche reperti conservati nel MAEC (geroglifici, iscrizioni greche, etrusche, latine e medioevali).

La prima settimana verterà sugli inizi della scrittura fino ai geroglifici egizi. La seconda sulle scritture alfabetiche mediterranee fino alla carolingia per poi tornare agli emoticon attuali!

Noia e divertimento dipendono da come le storie si raccontano, da come navigano nella nostra testa, da come l'emozione dà colore e figura, da come adulti e bambini, maestri e scolari sanno mettersi in gioco allo stesso gioco.

Albano Ricci

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

francobollo per la Croce Rossa: in questo caso non discuto la ricorrenza per la benemerita istituzione, ma soltanto a me sembra che non sia efficace la ripetizione che ormai avviene da ben otto volte.

Il MISE è l'artefice di tutto il caos, tanto è vero che dopo ripetute proteste con un colpo di coda in extremis ha recuperato l'emissione per il settantesimo della fondazione della Repubblica Italiana, data che aveva clamorosamente "bucato".

Adesso a tale programma faranno seguito le emissioni dedicate a Santa Francesca Saverio Cabrini (7 Luglio), associazione Sloof food Italia (26 Luglio), Il secolo XIX (30 Settembre), per il gesuita, geografo e astronomo Leonardo Ximenes (27 Dicembre), per la basilica Santuario di Santa Maria della Quercia a Viterbo, per il docente e partigiano Teresio Olivelli, per il bando del Granducato di Toscana, per l'Ac-



cademia di Francia a Roma, per il gemellaggio Roma-Parigi, per il Pastificio De Cecco, per Anna Magnani e Luchino Visconti, queste ultime previste per il 31 Agosto, mentre per quelle senza data il preciso Ministero ancora non ha fissato le date!

Cerimonie sociali e rapporti internazionali delle aristocrazie etrusche

Nuovo appuntamento con la Scrittura Etrusca a luglio al MAEC con la conferenza a cura del prof. Daniele F. Maras "Il dono e il suo racconto. Cerimonie sociali e rapporti internazionali delle aristocrazie etrusche nel contesto mediterraneo" nell'ambito delle Notti Coritane 2.0, eventi proposti e organizzati dal MAEC per una migliore illustrazione della mostra "Gli Etruschi maestri di scrittura".

Alla presenza dell'Assessore alla Cultura Albano Ricci, che ha prospettato un'analisi sociologica del dono, e con una sapiente introduzione del Prof. Paolo Bruschetti, cui va il merito di una riflessione diacronica sul tema, la serata ha voluto indagare il connubio tra scrittura e donativi nell'ambito etrusco alla luce di nuove acquisizioni epigrafiche.

Elemento discriminante nel passaggio dalla preistoria alla storia secondo una distinzione convenzionale, anche se fuorviante in quanto traslascia la complessità della fase pre-scrittoria, la scrittura

per Bruschetti, si colloca in un contesto cerimoniale caro anche ai primi Accademici; questi, negli esperimenti letterari delle Notti Coritane hanno tramandato ai posteri la modernità di una Cortona ovviamente "pre 2.0", cioè precedente alla fase informatica, ma vicina al contesto odierno per la profondità dei temi trattati e la scientificità del taglio. Si comprende, allora, la pregnanza del coreo di influenze culturali associate alla scrittura in generale ed a quella etrusca in particolare, influenze "che traevano origine dall'ambiente levantino e caratterizzarono il periodo storico Orientalizzante nel bacino del Mediterraneo". In tale contesto il dono si pone, per Maras, sin dai poemi omerici, come "documento" e "testimonianza" di contratti sociali in quanto, da un lato, conserva ciò che l'oralità avrebbe rischiato di disperdere, e dall'altro, riporta iscrizioni indicative dell'ambiente e dei rapporti sociali del destinatario e dell'offerente.

E se nei poemi omerici i protagonisti si scambiano oggetti

di valore come pegni di amicizia e alleanza, lo stesso si verifica nei periodi successivi; ne sono prova alcuni oggetti del VII e VI secolo a.C. trasmessi con l'espeditore dell'«oggetto parlante» per cui il dono si presenta in prima persona, come avviene con una coppa di Narce («Io sono il dono da parte di Aule») e un'anforotta di Veio («Io, la madre Anaia, ho donato a Venel. Velthur ha fatto»).

Nella maggior parte dei casi il formulario prevedeva soltanto il nome del donatore, secondo il tipo «mulvanice Laris Velxanas», «mi ha donato Laris Velxanas», poiché questa era l'informazione principale da tramandare, soprattutto se lo scambio avveniva nell'ambito di un simposio; in altri casi, tuttavia, iscrizioni su fibule d'oro recano dati sulla produzione, come documentano la fibula di Castelluccio presso Chiusi, donata da un Manurke Tursikina a un Aranth Velavesnas, e la Fibula Prenestina, donata da un Manios a un Numasios.

La necessità di registrare il dono e nobilitarlo motiva la diffu-

sione della scrittura in Etruria presso gli artigiani e pone la scrittura come segno di status sociale. Inoltre, la presenza di singole lettere e brevi iscrizioni su oggetti tradizionalmente riservati alla sfera femminile, quali rocchetti e fuseruole funzionali alla filatura, prova l'accesso alla scrittura anche da parte delle donne con risvolti anche «letterari», come sembra documentare il testo con elementi poetici sull'aryballo Poupé (seconda metà del VII secolo a.C.).

E', infatti e infine, intorno a questo periodo, quando gli etruschi iniziarono a modificare alcune norme e ad elaborare caratteristiche autonome rispetto alla scrittura greca, che si può parlare di scrittura etrusca, anzi di scritture etrusche, dal momento che i singoli centri mostrano ciascuno preferenze grafiche caratterizzanti. Ed è da questo momento che il viaggio degli etruschi alla conquista di se stessi prende forma e avvio, a bordo di anni, poi divenuti secoli e infine declinatissimi in millenni.

E. Valli

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4109487

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gamma

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Permesso di costruire: la crisi economica non giustifica la mancata ultimazione dei lavori

Permesso di costruire: il Consiglio di Stato chiarisce che la crisi economica non costituisce valido motivo per la mancata ultimazione dei lavori

Il Consiglio di Stato si è pronunciato sul ricorso proposto da un Comune nei confronti di un'impresa edile relativamente alla scadenza dei termini del permesso di costruire per mancata ultimazione di lavori edili.

In particolare, l'impresa edile, proprietaria di alcuni terreni, non aveva ultimato nei tempi stabiliti dal permesso di costruire i lavori per la costruzione di alcune villette, facendo così decadere i 2 permessi di costruire concessi dal Comune rispettivamente nel 2005 e nel 2007.

Il Comune nel 2011 aveva approvato il nuovo Prg (piano regolatore generale), secondo il quale i terreni dell'impresa ricadevano in parte in zona agricola e in parte in area soggetta a vincolo idrogeologico (vincolo PAI).

Il Comune ordinava, quindi, la demolizione delle opere già realizzate ma non ancora ultimate e rigettava la SCIA presentata dall'impresa per ultimare i lavori.

A seguito dell'ordinanza di demolizione, l'impresa oltre a presenta-

re ricorso sull'irregolarità del Prg, motivava al Tar l'omessa ultimazione dei lavori a causa della crisi economica edilizia in atto.

Il Tar Abruzzo accoglieva il ricorso dell'impresa.

Consequentemente il Comune ricorreva al Consiglio di Stato che, con la sentenza 1520/2016, accoglieva il ricorso.

In particolare, relativamente alla questione relativa alla crisi economica che ha afflitto il settore dell'edilizia, il CdS sostiene che non è un motivo valido per chiedere una proroga: secondo l'art. 15 comma 2 del Dpr 380/2001, "i termini possono essere prorogati con provvedimento motivato solo per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del Pdc, o in considerazione della mole dell'opera da realizzare o di particolari sue caratteristiche tecnico-costruttive".

Il CdS sottolinea che la crisi congiunturale dell'edilizia non è una valida ragione opponibile all'inutile decorso dei termini predetti e non può giustificare l'inerzia del titolare del pdc, perché fa riferimento a considerazioni generiche non rilevanti rispetto all'obbligo di osservare i tempi d'inizio e completamento dei lavori.

Distanze legali in condominio (art. 899 cc), cosa ne pensa la Cassazione sull'installazione di tubazioni

Distanze legali in condominio, la Cassazione ribadisce che occorre rispettare l'art. 899 cc e che non è possibile eseguire opere che ledono i diritti di altri condomini

Un condòmino si rivolgeva al Tribunale di Verona per spostare gli scarichi idrici che il vicino aveva installato in prossimità del suo appartamento senza rispettare le distanze legali in condominio, così come stabilite dall'art. 899 cc.

Il vicino, infatti, nel suddividere il proprio appartamento in 2 unità immobiliari indipendenti, aveva installato le tubazioni idriche a meno di un metro dal confine.

Cosa prevede il Codice civile in merito alle distanze in condominio? L'art. 899 cc prevede che le tubazioni idriche di adduzione o scarico siano installate almeno ad un metro di distanza dal confine.

In particolare, l'art. 899 cc in materia di distanze per pozzi, cisterne, fosse e tubi dispone che: "chi vuole aprire pozzi, cisterne, fosse di latrina o di concime presso il confine, anche se su questo si trova un muro divisorio, deve osservare la distanza di almeno due metri tra il confine e il punto più vicino del perimetro interno delle opere predette.

Per i tubi d'acqua pura o lurida, per quelli di gas e simili e loro diramazioni deve osservarsi la distanza di almeno un metro dal confine. Sono salve in ogni caso le disposizioni dei regolamenti locali".

Inoltre, l'articolo 1122 cc (opere su parti di proprietà o uso individuale) prevede che: "nell'unità immobiliare di sua proprietà ovvero nelle parti normalmente destinate all'uso comune, che siano state attribuite in proprietà esclusiva o destinate all'uso individuale, il condòmino non può eseguire opere che rechino danno alle parti comuni ovvero determinino pregiudizio alla stabilità, alla sicurezza o al decoro architettonico dell'edificio."

Sentenza della Corte di Cassazione. La Cassazione, con la sentenza n. 12633/2016 del 17 giugno, conferma quanto deciso già in primo e secondo grado: il vicino deve rimuove

le tubazioni che non rispettano le distanze legali.

Inoltre, non ricorrono neanche le condizioni per poter richiedere una deroga alle prescrizioni di cui all'art. 899 cc: la deroga al rispetto delle distanze, infatti, è subordinata all'impossibilità di posizionare le tubazioni in maniera differente.

Nel caso in esame, però, la scelta di posizionare gli scarichi in prossimità dell'abitazione confinante era dettata dal voler suddividere l'appartamento in 2 abitazioni indipendenti a scopo puramente speculativo.

Infine, il vicino contraveniva anche alle disposizioni dell'art. 1122 cc: il privato ha diritto di godere e disporre del proprio appartamento, apportando modifiche o trasformazioni che ne possano migliorare la utilizzazione, con il limite di non ledere i diritti degli altri condomini. In definitiva, attestata la violazione della normativa sulle distanze legali in condominio e ravvisata la lesione dei diritti nei confronti di un altro condòmino, la corte di Cassazione rigetta il ricorso e conferma la condanna.

bistarelli@yahoo.it

"Se va al merchetto"

Sul sacro della bella chiesa di Santa Maria Nuova a Cortona, sabato 16 luglio, in tarda serata che però ricordava più il tempo atunnale, la compagnia teatrale "Gente de Santa Marinova" ha presentato in cinque quadri un'opera di Franca Paci: "Se va al merchetto".

Si giocava tutta la fatica della contadina che contenta di qualche soldo lo andava a nascondere in qualche profonda tasca, oppure lo impegnava nell'acquisto di refe, sale, qualche oggetto per la cucina, una sottoveste o una "pannuccia".

Franca attraverso la bravura degli amici attori ci ha fatto rivive-



A riscaldare però gli attori e il folto pubblico ci ha pensato Franca che con la sua opera ha raccolto spesso il consenso e gli applausi.

Sarà bene precisare che tutti gli "attori" erano veramente "ruspanti", non abituati ad affrontare un incontro con il pubblico e a destreggiarsi nella recitazione, invece tutti hanno centrato l'obiettivo che era quello di far rivivere a tutti il "passato merchetto di Cortona".

Mercato che solitamente si svolgeva in piazza Signorelli e era veramente originale e colorito, chiassoso, coinvolgente. Sarebbe

re momenti simpatici e coloriti, si perché vi erano sempre dei personaggi al di fuori della normalità, ed erano quelle persone che riuscivano a vendere, un vecchio gallo o una coniglia un po' attardata dal tempo, per animali eccezionali.

Tutti sono stati all'altezza, ma certamente qualcuno ha dato anche qualcosa di più e senza fare nomi mi affido al lettore, se era presente, dare un suo giudizio, che, per quanto mi riguarda è veramente lodevole.

Abbiamo citato l'autrice dell'opera che ha condotto anche la regia Franca Paci, che nella sua reci-



interessante rivivere quelle ore di incontri, ricordati bene da Franca nella sua opera, e sarebbe stato ancor più bello riviverlo tra la gente che si mischiava in continuamente. Personalmente mi ricordo queste mani che tenevano strette i polli o i conigli, le anatre e i panneri carichi delle uova e mi ricordo bene le trattative che spesso di dilungavano molto. Le cittadine "tastavano" i polli e i conigli, chiedevano di scendere con il prezzo, si mostravano attente ad altre comper per mettere tutto in concorrenza. La piazza era brulicante e le voci si accunavano e rendevano il "merchetto" qualcosa di originale e affascinante.

tazione si faceva in quattro per sorreggere le "pause" di qualche attore ma, poi subito bisogna citare l'aiutoregista, tecnico delle luci e del suono Marino Giovani che ha trasmesso in tutti quella sicurezza che ha dato spigliatezza ai provetti attori. A Valerio Bucaletti che ormai sembra collaudato a più ardue prove, e che dire dell'amico Pietro Castellani che calca la scena con padronanza e ormai "bascica" il chianino come la lingua madre. E poi abbiamo ascoltato il prete Santi Cosci che ha nel profondo dell'animo qualcosa di celestiale, e la moglie di "Berto" Lorian Brillì che, con il passar nella recitazione ha acquisito

sempre più destrezza e padronanza della parte. All'amico Sebastiano Sarchielli non posso dire nulla, ha recitato come fa tutti i giorni, a lui non è difficile perché "el merchetto" lui lo fa anche quando non c'è. Fabrizio Pacchiacchi ha trasmesso la sua positività anche sulle battute, e poi con parti meno impegnative: Vincenzina Rago, Valeri Tilde, Antonella Milietti Franca Coltellini, Paola

Ricci, Giovanni Mancioffi ed infine ancora Andrea Adreani, Maria Vittoria Camorri, Alessia Benardini, Jasmine Hanley, Alicia Haley e il noto appassionato di moto d'epoca: Vanesio Pagani. Tutti, proprio tutti hanno dato lustro alla serata che ha riportato la nostra memoria a tempi lontani, certamente sopiti ma non del tutto dimenticati.

Ivan Landi

"DALLA PARTE DEL CITTADINO"
risponde l'Avvocato

Segnalazione alla Centrale Rischi, confermata possibilità del ricorso ex 700 Cpc

Gentile Avvocato, sono stato erroneamente inserito in centrale rischi e rischio che mi vengano revocati tutti i fidi dell'azienda individuale di cui sono titolare. C'è modo di avere un provvedimento rapido senza fare una causa che duri anni? Grazie.

(lettera firmata)

Tribunale, Milano, sez. VI civile, ordinanza 14/04/2016

In un caso analogo a quello del nostro lettore, il Tribunale di Milano, Sez. VI civile, ha ritenuto esperimentabile il procedimento di cui all'art. 700 c.p.c. per la cancellazione del nominativo dalla Centrale Rischi della Banca d'Italia e/o altre banche dati del sistema c.d. "Eurisc".

La vicenda nasceva dalla contestazione che la società faceva alla propria banca per la riduzione di un affidamento di credito che da 100.000,00 euro veniva ridotto a 75.000,00, sfociato in un procedimento giudiziario nel quale la società contestava le condizioni economiche dell'affidamento.

Nelle more la banca comunicava la revoca del credito, intimando il rientro immediato e successivamente la comunicazione alla Centrale rischi del nominativo della società con apposizione dell'indicativo di "sofferenza" e di "credito non contestato". In tal modo la società non poteva riaprire linee di credito con altri istituti bancari e da qui il ricorso ex art. 700 c.p.c.

L'ordinanza in commento muove i suoi fondamenti su tre punti, l'ammissibilità del ricorso cautelare ai sensi dell'art. 700 c.p.c., del sussistenza del fumus boni iuris e del periculum in mora.

Dapprima il giudice ritiene ammissibile il procedimento di urgenza richiesto in quanto metodo residuale rispetto a quello previsto dall'art. 10, comma 3 del D.L.vo n. 150 del 2011, il quale prevede un rimedio urgente esclusivamente "avverso i provvedimenti del Ga-

rante per la protezione dei dati personali", che ha quindi ad oggetto solo l'operato del Garante, fattispecie non applicabile al caso, in quanto non è contestato l'operato della Centrale Rischi e/o della Banca d'Italia, ma bensì quello di un soggetto terzo, l'istituto di credito. Conseguentemente la cancellazione della segnalazione non rientra nell'ambito del procedimento tipico di cui all'art. 10, comma 3 del D.L.vo n. 150 del 2011 ed è quindi ammissibile il rimedio cautelare residuale di cui all'art. 700 c.p.c. Per ciò che concerne il fumus boni iuris, il Giudice ritiene che la classificazione della sofferenza come "credito non contestato" sia errata in quanto la pendenza di una causa in merito alle condizioni economiche della linea di credito, sia elemento idoneo a far ritenere il credito come "contestato", a prescindere dalla sua fondatezza.

Il Giudice ritiene inoltre che lo stato di "sofferenza" debba essere desunta da una valutazione complessiva della situazione patrimoniale della società e richiede uno stato di insolvenza o di grave e non transitoria difficoltà economica. Difatti dai bilanci della società ricorrente si evidenzia un calo dell'"utile" registrato negli ultimi anni, ma l'"utile" è pur sempre un dato positivo.

Quando al periculum in mora la segnalazione alla Centrale Rischi, ritiene il Giudice, comporta un pregiudizio imminente ed irreparabile per la società ricorrente, consistente nella lesione del merito creditizio del soggetto segnalato con la conseguente difficoltà di accesso a nuove linee di credito.

Sottolinea ancora il Tribunale che trattasi di un pregiudizio irreparabile per una società che ha necessità di ricorrere al credito per lo svolgimento della propria attività imprenditoriale.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Scoperta l'acqua calda

Realizzazione parcheggi o stalli di sosta

Con comunicato del 14 luglio 2016 dell'Amministrazione Comunale di Cortona si apprende che "Nel contesto generale di totale revisione del sistema parcheggi su Cortona Centro Storico, dopo la realizzazione di più di 80

stalli gratuiti in Via Santa Maria Nuova e nell'area antistante il Cimitero Monumentale, continua l'azione dell'Amministrazione Comunale per la revisione generale dei parcheggi a Cortona, come da delibera 58 del 7 Giugno 2016.

In questi giorni sono in corso i

lavori di trasformazione di alcuni stalli liberi su Viale Cesare Battisti in aree di sosta a pagamento ricollegandosi con le aree già blu fino all'intersezione con via Marco Polo per 57 posti a cui si aggiungono 2 a servizio di persone disabili...."

Meraviglioso, fantastico, inaspettato, agognato e sollecito intervento qualificante dell'Amministrazione Comunale sul tema dei parcheggi: nessuno, prima di questa Amministrazione aveva avuto la fantasia, la bacchetta magica di far trovare, in poco tempo, tanti stalli posti auto in Cortona Capoluogo. Nessuno aveva avuto l'avvedutezza e lungimiranza di creare, in un fiat, tanti nuovi posti auto a costo zero se non con un intervento di restyling della segnaletica verticale ed orizzontale. E' bastato un colpo di vernice azzurra per togliere in Viale Cesare Battisti tanti posti auto liberi già tracciati con vernice bianca e ridotti o tolti in larga misura ai residenti; è bastato eliminare sul lato sinistro di direzione di marcia dei veicoli, il divieto di sosta in Via Santa Maria Nuova e trovare i più di 80 posti; quel divieto di sosta sciagurato era stato messo forse per consentire meglio lo scambio di auto circolanti in doppio senso, dimenticandosi che, fra alberature, in Via di Santa Maria Nuova, sono sempre esistiti stalli naturali di parcheggio, sempre i cortonesi li hanno usati per parcheggi in mancanza di altri più vicini al centro abitato; l'eliminazione era avvenuta per opera della precedente amministrazione e non si sa perché; la delimitazione con strisce bianche fatte fare dall'amministrazione comunale sono solo una trovata, un per di più; un semplice spreco di vernice e di costi. Che dire poi dell'altra trovata del parcheggio nell'area antistante il Cimitero?

Anche questa area, in parte di proprietà della Confraternita di Misericordia, già da anni era stata utilizzata da roulotte e caravan per motivi logistici e funzionali: possibilità di manovra e utilizzo di servizi igienici ed acqua. Dunque, i nuovi parcheggi, i nuovi posti auto creati e tanto reclamizzati, non sono altro che la scoperta dell'acqua calda da parte dell'Amministrazione Comunale, dell'Assessore preposto alla Polizia Municipale e di chi ha caldeggiato tale operazione. Nulla di nuovo sotto il sole, niente creazione di nuovi posti, niente agevolazione per i residenti, pochi vantaggi per i turisti. Restituito in parte il mal tolo! Si spaccia il piombo per oro! Seguendo la logica dell'Amministrazione, si potrebbero creare tanti altri posti auto eliminando, come più volte provocatoriamente suggerito dallo scrivente, gli inutili spauracchi di divieto di sosta, ventiquattro ore su ventiquattro, da Largo Beato Angelico al Piazzale Garibaldi.

Questi valgono solo di giorno, solo per paura che per caso possa transitare, anche per sbaglio, qualche vigile, mentre la sera, dopo le ore venti, è una corsa per accaparrarsi il posto migliore, il posto più vicino all'accesso di Via Nazionale, al centro della movida notturna, al centro del caos creato e/o tollerato dall'Amministrazione e subito dai residenti loro mal grado. Piazzale Garibaldi, da "Belvedere" sulla Val di Chiana è diventato parcheggio auto incustodito, luogo inaccessibile ad anziani, bambini ed a chi non sia dotato di agilità atletica. Meglio togliere dunque i cartelli segnaletici di divieto: non vengono rispettati, non vengono fatti rispettare, si fa migliore figura e si sarebbe più credibili nel non appalesare l'inca-

pacità, l'inerzia o impossibilità organizzativa e di controllo. Il tutto sarebbe meglio giustificato, meglio accolto, meglio ben visto. Le foto che si pubblicano, sono un modesto esempio della situazione di quanto avviene dopo le venti, con i vigili accasati. E poi, tutti questi nuovi presunti posti creati, questo riassetto di revisione generale dei parcheggi, come impostato, potrebbe risultare solo penalizzante per i residenti? Quali benefici potrebbe apportare alle casse comunali? Quanti disagi potrebbe arrecare? Vengono garantiti i residenti con trenta euro l'anno di posti macchina o devono vagare per cercare al Cimitero, non il posto eterno, ma quello temporaneo estivo?



E d'inverno che ne facciamo di tanti posti a pagamento vuoti?

Penalizziamo ancora i residenti? Li vogliamo colpevolizzare per

restare ancora nel centro storico o si vuol fare di questo un centro vuoto, spettrale, mummificato?

Piero Borrello



Gente di Cortona

Tito Barbini, nell'autobiografia, da comunista a post comunista cerca nuove strade per sé e il suo partito, il PD

di Ferruccio Fabilli



Nelle trecento avvincenti pagine autobiografiche "Quell'idea che ci era sembrata così bella", Tito argomenta l'orgoglio di appartenere a una generazione tanto impegnata e di aver esordito definendosi (se pure nell'imprudenza giovanile): "rivoluzionario di professione". La sua storia, a uno sguardo superficiale, potrebbe dirsi condita da strette élites dirigenziali del PCI, di cui è stato parte - frequentando scuole di partito e coprendo ruoli politici e amministrativi apicali: provinciali, regionali, nazionali - invece - da indagatore innanzi tutto di sé stesso sulla girandola di incarichi ricoperti, e sugli eventi che hanno caratterizzato il periodo trascorso - ricostruisce un'avventura in cui migliaia di (ex) comunisti italiani possono in larga parte riconoscersi. (Quanto avviene durante le numerose presentazioni del libro: occasioni di autoanalisi collettiva). Disilluso dall'ideologia comunista, soprattutto nell'attuazione pratica, alla ricerca di nuovi percorsi politici, tuttavia Tito rifiuta l'abiura, rifacendosi anche allo scritto di Lucio Magri: "Il sarto di Ulm". Che ricorda la storia d'un tizio che nel '500 volle dimostrare d'esser capace di volare, schiantandosi a terra. Ma, a distanza di tempo, l'uomo vola facilmente... ciò che potrebbe accadere a rinnovate idee comuniste.

La solida "fede" politica, impressa dal padre e dal norcino Spinardo, tradotta in adesione prima all'organizzazione giovanile, poi al PCI - raccontata nelle prime righe del libro - fecero di lui un politico professionale simile a una locomotiva. Nel senso che Tito contava su "una strada segnata", su un futuro ragionevolmente sicuro; finché non s'è tramutato nel bufalo che scarta di lato - come nella canzone "Buffalo Bill" di Francesco De Gregori. Strada segnata, ma interrotta volontariamente per gravi divergenze, nel 2003, con la dirigenza cittadina del partito, ad Arezzo.

(Ricordiamo le metamorfosi del suo partito: da PCI a PDS, DS, PD). Dopo lo scarto di lato, ha continuato a viaggiare, leggere, interrogarsi su quanto era capitato a lui e al partito, pur smesse le vesti dirigenziali, avendo più tempo disponibile senza ansie performative. Fin'allora la "locomotiva" Tito aveva corso senza risparmio di energie; ambizioso, dinamico, intelligente in ogni ruolo ricoperto: dirigente giovanile, segretario cittadino e provinciale del PCI, sindaco di Cortona, presidente della Provincia e della USL, assessore regionale... Già durante la corsa s'era posto interrogativi sul comunismo realizzato, e sulla compatibilità tra ideologia e sistema democratico pluralista, e su come continuare l'infinita battaglia, intrapresa fin da ragazzo, per una giustizia sociale coniugata alla libertà...

Interrogativi ingigantiti dalla caduta del Muro di Berlino. A cui dedicò un libro di viaggi e riflessioni: "Caduti dal Muro" che, già nel titolo tragicomico, tradisce i tormenti dello scrittore, fino a sentirsi in colpa per non aver compreso prima i risvolti drammatici del "socialismo reale" nei paesi dell'Est europeo - pur avendoli frequentati - e finanche in Cina e Cambogia. Tanto che sovrappone la lettura dei due libri citati, notiamo il ripetersi ossessivo degli stessi interrogativi: in cui si rimprovera avvedutezza tardiva, aggiungendo altri dilemmi politici che lo tormentano...

Mosso da tanto auto accanimento, provo a consolarlo: anche fosse stato più tempestivo nell'acquisire consapevolezza, cosa avrebbe potuto fare? Gran parte della storia è fuori dalla portata individuale. E poi, forse che avresti negato al giovane Tito incontri amorosi con splendide ragazze dell'Est?!

Cose che non si scrivono in autobiografie politiche, ma tali pensieri umani potrebbero esser stati loro a distoglierlo dalla realtà, passando il checkpoint Charlie... mi permetto questa facezia per la nostra lunga amicizia da porcospini (quelli di Carlo Verdone: né troppo vicini né troppo lontani, per non pungersi). Mentre ricordo con nostalgia l'esperienza formativa e gratificante da sindaco di Cortona, carica in cui ebbi il piacere di subentrargli come in una staffetta.

Ricordo la basilare riunione da lui indetta: tra Giunta comunale uscente e quella entrante da me diretta.

Bastò poco tempo per trasmettere idee e illustrarci i progetti utili al futuro di Cortona. Tito lasciò anche un bel debito - di cui si ricorda nel libro - frutto d'una svolta nella politica comunale: mense e trasporti scolastici gratuiti, welfare che seguitammo, ripianando i debiti ed avendo la fortuna di tramutare i suoi e i nostri progetti dal libro dei sogni in realtà. In cinque anni, da successori di Tito, realizzammo progetti e ottenemmo finanziamenti in tal quantità e qualità mai più ripetute. (Edilizia popolare pure in Cortona, allestimento del PIP al Vallone, potenziamento dell'acquedotto comunale, metanizzazione, piscina coperta, ponte sull'Esse, centro convegni S. Agostino, nuove aree di espansione edilizia in molte frazioni, PIP d'iniziativa privata a Terontola, depuratore, ... per ora, basta). Tanto che qualche compagno cortonese ha rimproverato Tito, politico di rilievo provinciale, di non aver spinto la successiva dirigenza cortonese, ambiziosa ma di scarso costruito.

Anche Tito era ambizioso, ego evoluto in forte passione, consentendogli una carriera politica rilevante, sempre all'altezza degli incarichi ricoperti, con frutti riconosciuti validi nel tempo, menzionati nel libro. Quell'amor proprio - gli ho detto scherzando, rispettoso di regole pubbliche e di partito, gli ha consentito di navigare a lungo senza incappare in vizi aborriti: corruzione e opacità del potere, che, coniugati alla scarsa partecipazione alla gestione della cosa pubblica, han portato i cittadini al distacco dalla politica; senza più "quell'idea che ci era sembrata bella" s'è pure ingigantita nel tempo la questione morale denunciata da Enrico Berlinguer e Sandro Pertini, principio a cui siamo ancorati, insieme a Tito. Che chiude il libro a Cortona, dove, a mo di metafora politica, si domanda: cosa o chi potrebbe essere il Godot da attendere? insoddisfatto della direzione e delle condizioni in cui versa il suo partito, il PD.

Il quale, trascurando "idee di sinistra", di cui son portatori individui alla Barbini, sta scavando un fosso tra i problemi reali del paese e le "riforme" di cui si vanta: sul lavoro, sulla Costituzione, sulle regole della democrazia... ma questo è un altro discorso, che trova spazio nel libro d'un Tito amareggiato e poco ottimista.

www.ferrucciofabilli.it



Una vita per il Sindacato Cisl

Grazie Ivo!

Il 21 luglio scorso, come mostra la foto ricordo qui pubblicata, il nostro amico (redattore e tra i primi dieci rifondatori del nostro giornale nel lontano 1975) Ivo Ulisse Camerini ha lasciato la direzione dell'Archivio storico nazionale della Cisl, che, su incarico di Carniti, aveva fondato e organizzato nel 1979.

L'amico Ivo, dopo una breve presenza nell'attività politica (tra il 1974 e il 1978 fu delegato comunale dei giovani dc cortonesi, segretario particolare del Presidente Fanfani e capoufficio del Dipartimento Cultura alla Dc nazionale durante la presidenza Moro e la Segreteria Zaccagnini) nel febbraio 1978 fu chiamato alla Cisl come redattore del giornale Conquiste del Lavoro.

Dopo l'uccisione di Aldo Moro (maggio 1978), lascia la politica e milita esclusivamente nel sindacato cattolico, assumendo importanti incarichi di operatore sindacale nel-

cislino.

Ecco il testo.

"Roma, 21 luglio 2016: foto ricordo con il Segretario federale della Cisl, Piero Ragazzini cui alle ore nove di stamani ho consegnato ufficialmente i materiali dell'Asn-Cisl, tramite inventario redatto nei mesi febbraio-giugno e verbali dettagliati dei documenti di particolare interesse storico. A sessantasei anni, dopo aver fondato e costruito nel 1979, su incarico di Pierre Carniti, l'Archivio storico della Cisl e dopo aver passato una vita a ricercare, salvaguardare e tutelare la memoria storica della Confederazione italiana sindacati lavoratori, lascio pertanto la mia creatura nelle mani della Segreteria nazionale, di Ragazzini e del Segretario generale Annamaria Furlan. Negli ultimi sei anni ho progettato e portato a realizzazione l'Archivio e Biblioteca Digitale della Cisl



Da sinistra: Piero Ragazzini e Ivo Camerini

l'ambito della Centrale confederale e svolgendo anche il ruolo di Segretario regionale della Cisl umbra tra il 1988 e il 1993. Tra il 1993 e il 1996 partecipa come consigliere nazionale alla vita del Movimento dei Cristiano sociali, fondato da Carniti e Gorrieri.

All'amico Ivo devo riconoscere che è stato uno dei pochi a fare il professore e il sindacalista viaggiando sempre in seconda classe e, fino al 2002, facendosi rimborsare solo le spese vive sostenute nella sua attività. Nel duemiladue, non essendo più possibile fare ciò a seguito delle modifiche di legge, ha sottoscritto con il sindacato un contratto di "cocopro" da mille euro al mese su cui ha versato regolari contributi e tasse irpef.

Davvero una delle poche mosche bianche nel panorama italiano. Ma Ivo è fatto così. Anche a L'Etruria non ha mai voluto alcunché. Gli rendo pubblico onore riportando integralmente quanto da lui postato su Fb, sotto la foto che lo ritrae con il segretario nazionale Ragazzini. Sono sicuro che, come scrive nella sua nota, resterà ancora a lungo un

(ottocentomila pagine di documenti, www.abd.cisl.it) lavorando come un mulo e rubando tempo alla famiglia e al sonno.

Non me ne peno. Anzi sono fiero di aver dato il mio modesto contributo alla vita e alla storia della Cisl, che è storia sociale di primo piano dell'Italia repubblicana. Anche perché ho militato nella Cisl, pure quando feci per quattro anni il segretario regionale della Cisl umbra, cercando sempre di praticare i valori del cislino: democrazia, libertà, pluralismo, solidarietà, responsabilità, passione, dovere, senso del limite. Un grazie di cuore a tutti i cislino e a tutte le cislino che ho incontrato dal 1978 ad oggi e che mi hanno aiutato a crescere e mi hanno riempito il cuore e la mente di doni preziosi e rari. Da domani "è un altro giorno" e vedrò cosa fare. Certamente resterò un cislino. Buona giornata a tutti e a tutte."

Ai tanti grazie inviati su Face Book, unisco quelli dell'Etruria tutta e il mio personale. Grazie Ivo.

Enzo Lucente

La civiltà contadina e l'importanza della coltivazione del frumento

Di come fosse organizzata la vita contadina, del modo e degli attrezzi che venivano usati nella coltivazione dei campi nel novecento, spesso viene narrato agli scolari dai loro nonni mentre non manca, segnatamente alla Fratticiola, di poter rivivere la trebbiatura a fermo sull'ala antistante il Museo della Civiltà contadina dal quale vengono sottratte al letargo le trebbie dell'epoca.

Se le serate estive e le prescrizioni salutistiche lo permettono è possibile riassaporare quel sugo di collo d'occhio che condivideva le pastasciutte prologo di tavolate imbandite per il ristoro di macchinisti, di trattoristi, di bifolchi e del vicinato accorso, in assenza degli attuali rischi sanzionatori, per prestare solidale scambio di mano d'opera.

Lo stesso don Sante Felici l'ultimo etrusco, come amava definirsi l'abate di Farneta, narra d'essere andato in cerca di frumento sull'ala di contadini che issavano la bandiera rossa sull'alta "meta" (mucchia) innalzata con una moltitudine di manne (covoni) ricche di bionde spighe.

Nel comune di Cortona, la coltivazione del frumento da sempre, specie nel piano e sulle colline, fu elemento essenziale per la gestione prima della azienda mezzadrile poi per la conduzione del coltivatore diretto.

Il grano raccolto, macinato nei numerosi molini locali, rende-

va farina a km zero, in parte utilizzata per quel pane casareccio, rigorosamente insipido, cotto dalla massaia con cadenza settimanale, assieme a dolci ed arrosti, nell'ampio forno di casa, in mattoni, scaldato a dovere con fascine di "gascio" (acacia) e spino. Mentre crusca farinaccio e paglia alimentavano vacche chianine, prolifiche "troie" (scrofe) e "razzi" (pollame) di ogni specie assicurando una pulita e rinnovata lettiera al bestiame, allevato sotto casa, evitando, per quanto possibile, sgradevoli odori.

Allora, con un quintale di grano si comprava l'equivalente di un quintale di pane; oggi con un chilo di grano si acquista un solo caffè! Guidati da Leonardo Belperio e da Leonardo Guadanoli l'uno presidente l'altro segretario della Coldiretti cortonese i cerealicoltori della Valdichiana hanno partecipato al presidio di protesta dinanzi al Ministero per le Politiche agricole che si è tenuto mercoledì 27 luglio in Roma; il Ministro Martina sceso tra i manifestanti, ha assicurato di condividere le proposte avanzate dalla bonomiana che oltre a superare l'attuale metodo di contrattazione, soggetto alla turbolenze dei mercati internazionali, introduce l'obbligo di tracciabilità delle semole e delle farine indicando l'origine del grano impiegato nell'etichetta della pasta e dei prodotti da forno.

Dopo l'ultima trebbiatura, i cerealicoltori di Cortona hanno

subito la flessione del 35% per il grano duro e del 20% del grano tenero oltre un calo delle rese unitarie ad ettaro e del peso specifico dovuto alle persistenti piogge primaverili.

Il risultato economico risulta talmente pesante, sino ad essere insufficiente a coprire i costi di produzione, tanto da indurre alla risoluta conclusione che, nel prossimo autunno, nessuno seminerà frumento nelle campagne cortonesi, così mutandone il caratteristico paesaggio già in questa stagione, largamente privato del vivace giallo dei girasoli.

Oggi, forti delle normative europee, i pastifici italiani, spesso amministrati dalle multinazionali, che pure mantengono il primato commerciale legato alla tradizione della qualità del made in Italy, importano grandi quantità di grano duro americano, in particolare canadese, di data produzione, rifiutando il prodotto nazionale. Il perito agrario Marcello Sacco che da decenni, prima al Consorzio Agrario oggi a "Agriduemila" consiglia i produttori del nostro territorio sia in ordine agli aspetti

grano tenero e duro sono egregiamente servite da capienti strutture di stoccaggio che, nel cortonese, con i centri del Consorzio Agrario di Monsigliolo e dei ponti di Foiano possono essere polmone vitale per la commercializzazione e la scelta dei grani certificati che vengono selezionati nelle strutture consortili di Sinalunga.

Quindi si comprende facilmente che la minaccia che incombe sul nostro comune è quella di una crisi di produzione che oltre a mettere in difficoltà i cerealicoltori professionali trascini l'indotto del conto terzi del commercio e del turismo per le conseguenze idrogeologiche, dovuto all'abbandono del territorio e paesaggistiche, sopra accennate.

Venendo a mancare il sostegno comunitario, ci ricorda Gualtiero Ghezzi, che alla Azienda Agraria del Vegni ed all'insegnamento delle pratiche agronomiche ha dedicato una vita, occorre ritornare alla rotazione ed agli avvicendamenti colturali, ripristinando l'interramento delle paglie arricchite d'urea, dando quindi a comprovate varietà le condizioni



culturali che a quelli commerciali, mi ricorda, come alla fine degli anni '80, la produzione del grano che era nel cortonese da sempre esclusivamente di grano tenero, fosse indotta, dal consistente aiuto concesso dalla Comunità Europea, ad incrementare in maniera esponenziale la produzione di grano duro con la cui semola si produce appunto la pasta italiana.

Sul finire degli anni settanta, ancora a Fontarronco era attiva, diretta dal noto genetista di cereali Franco Quagliotti, l'importante selezione "ense" che assicurava grani teneri certificati non solo alla Valdichiana.

La stessa fattoria di Santa Caterina delle Bonifiche Ferrari è stata per decenni esempio di tecnica applicata alla cerealicoltura mentre l'Istituto Agrario Angelo Vegni ha assicurato, sulla scia di un impegno secolare, la formazione di tecnici capaci di affrontare le esigenze colturali e fitoiatriche indotte anche dalle mutate condizioni climatiche.

Oggi le notevoli produzioni di

favorevoli per ottimi risultati in glutine, proteine, peso specifico e colore.

Ed infine al grano duro occorrerà riservare i terreni di medio impasto tendenti all'argilloso, dalla granula consistente quali quelli delle colline comprese fra Farneta, Ronzano e Cignano.

Si escluderanno quindi i terreni del piano sabbiosi per l'80% che da sempre hanno visto ottime produzioni di grano tenero.

Negli scorsi anni ha preso l'avvio, in collaborazione con il pastificio Fabianelli di Castiglion Fiorentino il progetto dei Consorzi d'Italia che produce "pasta italiana", con solo grano duro a Km. zero, tutto toscano.

E' un prodotto di nicchia che merita certificazione d'origine: la nostra potrebbe essere in zona di produzione "poggio di Chiane", per farne una pasta d'eccellenza che condiremo con quel sugo d'occhio (oca) che oggi viene proposto solo nelle nostre sagre di paese.

Francesco Cenci

Beato Giacomo da Cortona



A buon diritto Cortona può vantarsi di aver dato i natali a questo illustre figlio di S. Francesco perché a nessuno è secondo nella gloria della dottrina e della santità.

Il Beato Giacomo trovò le sue dolcezze nella preghiera e nella meditazione nel Crocifisso ad esempio di S. Bonaventura ed in questo pio esercizio trovò il principale suo libro di studio.

Con ciò avvenne sì grande che ben presto si fece distinguere per la candidezza dei costumi per l'osservanza scrupolosa della povertà francescana, per l'affabilità nel conversare, per la piena

conoscenza delle cose teologiche e per lo spirito di profezia di cui fu divinamente insignito.

La sua parola infuocata di zelo apostolico seppe attrarre le folle ovunque l'avesse fatta sentire e conquistarle con insuperabile e stringenti argomentazioni.

Predicatore nel paese di Seggiano predisse a quel popolo future calamità le quali si avverarono dopo tre anni.

Altra volta predicando nella chiesa di S. Margherita nell'occasione della festa de 22 febbraio predisse ad un giovinetto la prossima sua morte per aver ardito, dietro meritata correzione per il suo cattivo contegno in Chiesa, lanciare indispettito contro di lui un arancio.

E infatti, otto giorni appresso, il giovinetto moriva ucciso, mentre cercava di difendere un amico inseguito dall'avversario.

La morte di questo grande predicatore avvenne l'anno 1484 nel patrio Convento di S. Margherita, ove ebbe pure sepoltura con immenso concorso di popolo.

Il suo abito, recato agli infermi e tribolati, operò più volte strepitose guarigioni.

Il volto della misericordia I profeti: Geremia (atto primo) Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Il profeta Geremia appartiene a una famiglia sacerdotale. Nasce verso il 650 circa avanti Cristo, a Anatòt, piccolo villaggio a circa 7 Km. da Gerusalemme. Giovane, forse di soli 20 anni, è chiamato da Dio: Mi fu rivolta questa parola: Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo; prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Risposi: Ahimè, Signore, ecco io non so parlare, perché sono giovane. Ma il Signore mi disse: Non dire: sono giovane, ma va da coloro a cui io ti manderò e annunzia ciò che ti ordinerò. Non temerli perché io sono con te per proteggerti. Oracolo del Signore. Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca. Ecco, oggi ti costituirò sopra i popoli e i regni per stradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare. Così Dio sceglie Geremia per una missione immane; lui, il meno adatto a minacciare calamità e distruzioni; lui, mite, pro-

quillo, è sbatocchiato nel turbine delle guerre, della fine del tempio, dell'esilio del suo popolo in Babilonia, a opera di Nabucodònosor (597 a.C.), e successivamente nel 586 a.C.

Le profezie di Geremia sono soprattutto tessute di *lamentazioni*: Dio si lamenta del suo popolo per le ripetute continuate infedeltà, allontanandosi da lui e volgendosi agli idoli. Sono lamenti intrisi di rimpianto, di quando Israele seguiva il Signore.

Mi fu rivolta questa parola del Signore: Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme: Così dice il Signore: Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento... Israele era cosa sacra al Signore... Lo fece uscire dall'Egitto, lo guidò nel deserto, lo condusse in una terra da giardino, ma subito ha tradito il mio amore. Ha commesso due iniquità: Ha abbandonato me, sorgente di acqua viva e si è scavato cisterne screpolate che non tengono l'acqua.

Attraverso un gesto simbolico Dio annuncia come tratterà il popolo infedele. Comanda a Geremia di prendere una cintura di lino e nascondere in un crepaccio umido presso l'Eufrate. Dopo del tempo gli ordina di riprenderla; la trova marcita. Ecco, dice il Signore, in questo modo io ridurrò in marciume la gloria di Giuda e di Gerusalemme.

Questo popolo, che rifiuta di ascoltare le mie parole e si comporta secondo la caparbiità del suo cuore, segue altri dèi per servirti e adorarti, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla.

A tanta minaccia, il profeta, sicuro dell'amore inesauribile di Dio, prega così: Hai completamente rigettato Giuda, oppure ti sei disgustato di Sion? Riconosciamo la nostra iniquità; abbiamo peccato contro di te!

Per amore del tuo nome, non abbandonarci! Non rompere la tua alleanza! In te è la nostra fiducia. E ancora una volta Dio mostra il volto della sua misericordia.

STUDIO COMMERCIALE
CATOZZI
Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione
Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento



Guerra del grano

Sembra che in Italia ci sia una forza che in qualche modo voglia distruggere la nostra economia e non solo, con attacchi mirati e legati alla sola speculazione economica internazionale, danneggiando così le imprese Italiane, il Pil, l'economia di uno stato.

Ho ricevuto varie lamentele da parte di alcuni agricoltori locali che dopo essersi prodigati per avere il grano di ottima qualità hanno subito una vera umiliazione con la valutazione del prezzo del grano che è a dir poco sconvolgente. Il prezzo del grano duro oscilla da €18 a €19 al ql, una vera miseria.

Lancio un appello a tutte le istituzioni, per sensibilizzare un serio problema che metterà in crisi varie aziende, le stesse con i prezzi imposti, non ripagheranno nemmeno i costi del prodotto.

In Italia si importa il grano da varie paesi, a mio avviso anche di dubbia provenienza, danneggiando i nostri agricoltori locali che si vedono costretti, nonostante producano grano di qualità ad abbandonare le produzioni, causa perdite economiche abnormi.

La notizia gira da giorni ma purtroppo nessuno sta prendendo sul

serio il problema, l'Italia è sotto attacco, la "guerra" economica dettata dalle multinazionali sta distruggendo la nostra economia, le nostre aziende agricole e non solo.

Lo stato, la Regione, ma anche i comuni devono far sentire la propria voce, in difesa delle nostre aziende agricole, della qualità del prodotto, non è tollerabile che si importi il grano di dubbia provenienza e non si incentivi il nostro sano prodotto. È evidente che dietro i prezzi ridicoli di offerta per il produttore, c'è la mano dei soliti speculatori che ogni mattina guardano il solo dato matematico di una rete "infame" di alta finanza, dove conta solo il reddito sicuro, le commercializzazioni internazionali di prodotti poco raccomandabili, distruggendo così la nostra storia e soprattutto la buona qualità.

A questo dobbiamo ribellarci, facendo sentire la propria voce, basta grano straniero, vogliamo il nostro grano proveniente dalla nostra rete di aziende che da sempre producono con serietà e professionalità.

Luciano Meoni
Il Consigliere Comunale

Il viale del "Parterre" attende da 11 anni!

Il sottoscritto consigliere comunale visto e considerato che:

- Viale Passerini, noto anche come Viale del Parterre, è sempre più spesso aperto al transito stradale per essere adibito a parcheggio;

- il Viale è a senso unico di marcia in uscita dal centro abitato e tale apertura consente il parcheggio di autoveicoli all'interno della carreggiata in entrambi i lati come da Ord. 84/05 del 15/06/2005;

- conseguentemente il transito pedonale è costretto nella parte destra nel corridoio, delimitato a monte dagli alberi e valle da una bassa, esigua e diradata siepe, peraltro ormai non più presente in diversi punti e per diversi metri;

- la pluriennale mancanza di manutenzione ha permesso che il cordolo e gli scolli presenti nel tempo fossero coperti dalla terra, così da provocare la trascinazione e l'erosione del muro d'appoggio della parte pedonale;

- lungo tale percorso non è presente alcun tipo di barriera o altro manufatto idoneo ad evitare che i pedoni o bambini su piccoli cicli o tricicli possano cadere nella scarpata;

- a tutt'oggi non risulta che questa Amministrazione abbia avviato un progetto per il ripristino dei danni davanti al c.d. "Alberone" già segnalati e riferiti oltre un anno fa, che sono stati trasennati in modo improprio ed oltre misura tale da impedire il transito dei pedoni durante l'apertura del Viale al traffico indiscriminato;

- perciò i pedoni, loro malgrado, è possibile che siano obbligati a transitare lungo il margine interno della carreggiata stradale, anziché nella fascia pedonale;

- il limite di velocità presente di 30 Km/h non è conforme a quanto previsto dall'Ordinanza 84/05 citata che prevede e impone che tutti i veicoli transitanti dovranno procedere a passo d'uomo, mettendo così direttamente in pericolo l'incolumità dei pedoni in particolare i bambini e altresì indirettamente a causa del fondo stradale costituito da pietrisco che può essere proiettato a distanza o scagliato in aria dai veicoli in transito, oltre e non certamente da meno,

il fastidioso e antigenico sollevamento di polvere che rende il viale oltremodo impraticabile a piedi;

...oltre a denunciare quanto sopra, chiede se condivida o meno la necessità di provvedere e con urgenza, affinché:

- le parti marginali adibite al transito pedonale che versano nelle condizioni prima indicate, vengano messe in sicurezza in modo tale da scongiurare la caduta nella scarpata sottostante;

- la parte trasennata dell'area antistante al c.d. "Alberone", venga rimodulata per consentire il transito pedonale;

- venga apposta la prescritta segnaletica per il limite di velocità previsto ed ovviamente la relativa segnaletica d'obbligo nonché quella di pericolo per "presenza di bambini" e "materiale instabile su strada" altresì, auspicabile, quella prevista di delimitazione della fine del centro abitato al limite previsto.

Come già suggerito ad inizio mandato, La invito ancora a valutare, al fine di rendere fruibile il Viale a tutti durante l'apertura come parcheggio per giornate di grande e continuo afflusso, l'attuazione di un servizio di irrorazione della sede stradale, così da evitare l'innalzamento di polveri.

Allo scopo risulta che il Comune abbia a disposizione un idoneo mezzo dotato di cisterna al quale può essere collegato un irroratore a caduta e che nel Viale è presente un punto per prelievo di acqua o che per tale servizio può anche essere prevista apposita convenzione con la Sezione VAB -Vigilanza Antincendi Boschivi- di Camucia, che potrebbe fornire all'occorrenza anche un adeguato presidio antincendio in loco.

Fabio Berti

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona



Sicurezza scuole e Caserma VV.FF.

Il Movimento 5 Stelle nel Consiglio Comunale del 07/06/2016 ha interrogato l'amministrazione per sapere quali progetti fossero stati definiti per il ripristino della sicurezza delle 2 scuole di Cortona e della Caserma dei Vigili del Fuoco di Tavarnelle e pochi giorni fa abbiamo avuto la risposta da parte dell'assessore ai lavori pubblici che

purtroppo però ci lascia con forti preoccupazioni.

Ricordiamo che gli edifici in questione sono stati oggetto di verifiche da parte del DIDA di Firenze che nel Maggio scorso ha comunicato al Comune di Cortona i riscontri di tali indagini che hanno evidenziato forti criticità statiche, tali da rendere necessarie ordina-

Il Sindaco di Cortona rimandato a settembre

L'amministrazione cortonese il 29 luglio scorso, ad un mese e mezzo dall'inizio dell'anno scolastico, ha bandito la gara per l'affidamento del servizio mense scolastiche, procedura di pubblicazione che si concluderà il 2 Settembre per dar luogo poi alla valutazione delle offerte ricevute e conseguente aggiudicazione del servizio.

Nonostante l'unica nota positiva in questo bando, che vogliamo cogliere con soddisfazione, sia il recepimento da parte dell'amministrazione comunale del nostro suggerimento di eliminare dalle mense scolastiche le bottiglie in PET utilizzando quelle di vetro e gestire gli approvvigionamenti di acqua minerale con il sistema del vuoto a rendere riducendo sensibilmente così i rifiuti prodotti, l'operato degli amministratori cortonesi ci lascia assolutamente esterrefatti. Ci si può ridurre così a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico per designare il gestore del servizio mensa per le scuole?

Il nuovo gestore avrà il tempo di organizzare il servizio ed evitare inutili disagi sia al personale delle mense che alle famiglie all'avvio di stagione?

Noi crediamo di no. La cosa grave è che l'amministrazione da molti mesi sapeva bene che non si sarebbe andati verso il rinnovo di contratto, previsto come facoltativo dall'accordo di servizio, con il vecchio gestore mense, infatti né da parte del Comune di Cortona né da quella del gestore Elixir ristorazione S.P.A. c'era l'intenzione di allungare il rapporto di servizio oltre i primi due anni, per motivi di reciproca insoddisfazione. Il Movimento 5 Stelle per questo aveva sollecitato l'amministrazione sulla questione mense scolastiche con due interrogazioni, la prima nel 2015 chiedendo se si avesse o meno intenzione di rinnovare l'accordo con il gestore Elixir ristorazione e procedere quindi ad una nuova gara, e la seconda per segnalare alcune insoddisfazioni sia da parte degli utenti che da parte del personale addetto al servizio, l'assessore Salvi rispose che andava tutto bene e che si sarebbero attivati ad inizio 2016. Non siamo all'inizio ma oltre metà dell'anno, nel frattempo, augurandoci che questa evidente carenza dell'amministrazione non ricada sui cittadini che pagheranno il servizio, regaleremo al sindaco un calendario!

M5S Cortona

Non dobbiamo avere paura

Ormai è l'argomento di fondo per tutti i giornali, le bacheche, le televisioni. E' l'avvio e la chiusura di discorsi a vari livelli e uno di quelli che dominano, alla grande, tra le gente, quello che comunemente viene meglio compreso con il termine dell'immigrazione.

Anche sul nostro giornale ho notato vari interventi e li ho letti con attenzione e scrupolo, rilevando alcune posizioni assai condivisibili, per altri ha avuto notevoli perplessità. Che il tema sia qualificante è ovvio anche se tutto il "male" che oggi si descrive forse lo si deve alla politica espressa dalla nostra civile Europa.

L'analisi dunque, per essere realisti, bisogna farla risalire, in primis, alla nostra politica di "conquista" prodotta verso tutto il terzo mondo. Abbiamo esportato la nostra cultura e civiltà ma, assieme abbiamo venduto, consegnato, a molti paesi, armi, che non sono segni di pace e di collaborazione o di integrazione.

Se si esclude l'opera di molti missionari cattolici e protestanti certo la nostra civile Europa ha brillato nello sfruttamento del suolo, del sotto suolo e soprattutto degli uomini. Basti pensare alle navi di schiavi africani sbattuti in tutto il mondo.

Se dunque alcune colpe ci sono penso che dobbiamo rifarci anche alla nostra storia passata, allora ci stava bene avere beni e mano d'opera, allora era tutto possibile, allora non vi erano crociate e manifesti ignobili come vedo esposti anche a Camucia.

Ora l'Europa vuole tutelarsi ed erigere barriere, fili spinati, muri, allora non ci facevamo caso quanti morti vi erano in altre nazioni per far belli i colli delle nostre signore, quanti morti in precarie ed insicu-

re miniere, quanti morti per qualche zanna di elefante o qualche borsa di serpente o ancora per qualche pozzo di petrolio.

Ora tutte questi popoli che hanno benissimo imparato come si fa la guerra la stanno esercitando tra di loro e anche verso di noi. Il nostro invece cerca disperatamente qualche speranza verso sponde più pacifiche, più vivibili e rischiano la vita vengono da noi con ogni mezzo.

Certamente che il flusso migratorio sia eccessivo è sotto gli occhi di tutti ma cosa fare se abbiamo per secoli seminato zizzania?

Ora sono in molti a schierarsi per porre un freno, un rimedio ma è difficile porre unitariamente una alternativa che esiste solo si riusciremo, assieme, a riportare la vera civiltà, se ne abbiamo ancora, verso quelle popolazioni ed è quella di aiutare queste popolazioni ad avere governi stabili e democratici, occorrerà finanziare in loco iniziative per creare lavoro, iniziative che facciano crescere la sicurezza altrimenti andremo incontro ad una invasione incontrollata.

Con i finanziamenti rivolti verso i bombardamenti, verso l'impiego di migliaia di militari, navi ed aerei si potrebbero fare mille iniziative rivolte alla pace e alla integrazione che è la sola via d'uscita, la sola via che sa veramente di civiltà.

A nulla varrà la nostra "bettole" chiacchiera salottiera di "eliminare" in qualche maniera questi individui che nolenti o volenti saranno, fra poco tempo, classe dominante anche nella civilissima nostra Europa. Allora sarà tardivo il nostro impegno e i figli di questa generazione pagheranno le colpe dei padri.

Ivan Landi

ze tecniche che prescrivono l'evacuazione degli edifici in caso di neve e altre calamità oltre addirittura il "non affollamento dei solai dei piani superiori al piano terra" per la scarsa tenuta degli stessi.

Nella risposta avuta alla nostra domanda, piuttosto evasiva e frettolosa, ci informa che da parte degli uffici comunali è in corso la progettazione delle opere da mettere in pratica al fine di ristabilire la sicurezza, senza che ci venisse comunicata una data certa per la realizzazione dei lavori e quali interventi saranno effettuati.

Ma se ancora a metà Luglio è in corso la realizzazione del progetto, che poi dovrà essere approvato, per Settembre le scuole di Cortona saranno in sicurezza?

Qualora non ci fossero i tempi, quale sarà il piano alternativo del Comune? Al momento l'assessore alla minimizzazione dei problemi non ci ha dato risposte. Non siamo

certo soddisfatti di come l'amministrazione comunale sta affrontando la situazione, secondo noi grave, vorremmo un impegno maggiore ed un'attenzione massima su questi temi dato che stiamo parlando della sicurezza dei bambini e dei Vigili del Fuoco, che oltretutto ironia della sorte dovrebbero essere coloro che intervengono in casi di emergenza ma che, stando così la situazione dell'edificio, sarebbero i primi a dover evacuare la caserma se effettivamente ci fosse qualche tipo di calamità.

Il M5S sarà attento e terrà il fiato sul collo al sindaco ed a tutta l'amministrazione affinché nel giro di poche settimane si presentino i progetti operativi e si possa quindi procedere con i lavori di messa in sicurezza degli edifici in questione.

Come sempre cercheremo di tenere informata la popolazione di quanto sta accadendo.

M5S Cortona



Maggiore manutenzione per la montagna cortonese

"Ogni anno-afferma Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega Nord- è sempre la stessa storia; l'erba alta invade le strade provinciali nr. 34 e 38 e l'incolumità degli automobilisti che le percorrono, viene messa in costante pericolo. " "Ci risulta, da segnalazioni provenienti da diverse persone -prosegue il Consigliere-che il taglio dell'erba si sia interrotto da una decina di giorni e quindi permane un possibile problema legato alla sicurezza stradale".

"Inoltre-sottolinea l'esponente leghista-ci chiediamo come mai que-

sta operazione non avvenga un paio di volte all'anno, rendendo così anche più visibili i cartelli stradali a bordo strada."

"E' fondamentale, dunque-conclude Marco Casucci-che le amministrazioni locali si attivino in questo senso anche per una forma di rispetto nei confronti dei tanti pendolari che quotidianamente percorrono le predette arterie; inoltre, cari signori, quando s'iniziano dei lavori, è auspicabile che poi vengano anche conclusi, magari non in tempi biblici..."

Lega Nord

NECROLOGIO

Maria Stella Barbini in Cariccia

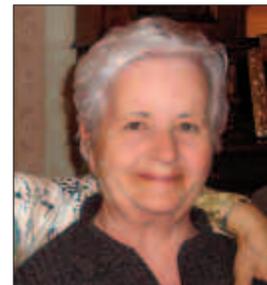
Il 20 giugno 2016 è venuta a mancare Maria Stella Barbini in Cariccia. Era nata a Cortona, ma da molti anni aveva lasciato il paese natio, per trasferirsi in Sardegna per l'insegnamento.

Qui ha conosciuto suo marito. Ma nel suo cuore è rimasto sempre vivo l'affetto per la sua terra natia.

Quasi ogni anno, in estate, ritornava con la famiglia a Cortona, per incontrare parenti ed amici. Un grande affetto e amicizia legava da anni la famiglia Cariccia con la famiglia Lucani.

Stella e Ines amiche fin dall'infanzia hanno vissuto insieme all'orfanotrofio vicino al vecchio ospedale. La famiglia Lucani e molti amici di Cortona

Angela Lucani



ricordano Stella con affetto. Tutti noi in questo triste momento siamo vicini al marito Luciano, ai figli G. Luca, Francesca e agli amati nipoti Bianca e Luca. Ombretta e Andrea sincere condoglianze.



VI Anniversario 11 agosto 2010 Rosa Gostinicchi ved. Mancianti

Ti ricordiamo con tanto amore
insieme al babbo Rino.

I tuoi cari

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Tennis Club Cortona

Crescita costante di Leonardo Catani

Lo sport come la vita è un percorso di crescita; la parola "incontro" scriveva Giussani implica in primo luogo qualcosa di imprevisto e di sorprendente, l'imbatte-si imprevisto con qualcosa di reale "che ci arriva da fuori di noi" e l'esperienza è un metodo fondamentale attraverso cui la natura favorisce lo sviluppo della coscienza e la crescita della persona. Per questo non è esperienza se l'uomo in essa non si accorge di "crescere", ma per crescere veramente l'uomo ha bisogno di essere provocato o aiutato da qualcosa di diverso da lui, di oggettivo, da qualcosa che "incontra".

vere una visione chiara del proprio cammino a lunga gittata.

Il tennis non è una corsa contro il tempo, è un gioco di conquista del campo avversario, il servizio, la volée, il passante, la risposta, il diritto e il rovescio sono i fondamentali ma oltre a ciò contano molto l'esperienza, la gestione dell'incontro e la personalità, tutti aspetti che possono sempre essere migliorati, ma soprattutto a 17 anni in una fase di piena crescita. Giocare partite impegnative è un modo perfetto per crescere.

Su questi aspetti si è concentrata l'attività tennistica di Leonardo Catani, tesserato per il Tennis Club Cortona, in questa prima

contro il bravo giocatore orvietano Feola Simone di classifica 2.6, la semifinale nell'Open di Montepulciano dove ha avuto ben 3 set point contro il futuro vincitore 2.4 Taliani, dopo avere sconfitto negli Ottavi il forte napoletano Lucio Giovanni per 6/3 6/1 e nei quarti il promettente giocatore del C.T. Giotto di Arezzo Bulletti Alessio 2.7 per 6/16/2 e infine nell'ultimo torneo disputato a Igea Marina, un gran bel torneo, nel quale ha dovuto alzare bandiera bianca sempre nei quarti per un dolore al braccio destro dopo aver sconfitto avversari di seconda categoria, ben 3, e aver dimostrato di avere il livello per giungere all'incontro finale.

Il prossimo obiettivo da raggiungere con entusiasmo e misura sarà quello di confrontarsi con avversari inseriti nella classifica mondiale, il livello di gioco c'è.

A.S.D. Cortona Camucia

Lo staff tecnico incontra i giocatori

Il 3 agosto 2016, presso lo stadio Santi Tiezzi si è svolto, in vista della prossima stagione 2016/2017, un primo incontro fra lo staff tecnico e la prima squadra, fra giocatori confermati e nuovi arrivati.

In un clima particolarmente rilassato ed in qualche modo ancora vacanziero, è stata ribadita fermamente la volontà, da parte del presidente Alessandro Accioli e dell'allenatore Enrico Testini, di dare continuità alle ultime due ottime stagioni, nelle quali, ricordiamo, sono state ottenute una splendida promozione dalla Prima Categoria alla Promozione ed una più che brillante salvezza nel campionato appena trascorso, con la squadra arancione che, ricordiamolo per i più smemorati, è

"Calcio, una bella storia"

Chi mi conosce saprà della mia grande passione per il calcio; per molti anni ho arbitrato, per altri ho "allevato" e visionato giovani arbitri, per tanto tempo sono stato l'addetto AIA presso il

Giudice Sportivo provinciale, alla FIGC di Arezzo. Tra l'altro, essendo intrufolato in questo mondo dilettantistico, conosco bene questo settore del calcio minore.

Nella passata stagione 2015/16, un carissimo amico calciatore, ed ex collega d'ufficio di mio figlio, al bar mi chiese un favore di aiutarlo ad iscriversi al corso allenatori, che si sarebbe svolto alla FIGC proprio ad Arezzo. Lo feci e il ragazzo partecipò con altri 40 iscritti.

Naturalmente discutendo con il giovane amico, quasi lo sconsigliavo ad intraprendere questa carriera, perché le materie da studiare erano molte ed anche abbastanza difficili, in considerazione che si trattava di un elemento ancora troppo giovane e senza importanti esperienze. A quel punto il ragazzo mi guardò con cruccio e, con molta sicurezza e decisione espresse tutta la sua voglia e passione per diventare un tecnico di calcio. Così iniziò questa bella storia di cui sono orgoglioso e per la quale, anche se in minima parte, mi sento di aver fatto qualcosa di buono.

Il giovane cortonese in questione è **Luigi Nocentini**, nato a Foiano della Chiana il 14 novembre 1988. Ecco il suo curriculum.

Gioca nel settore giovanile nel Cortona Camucia, con debutto in Promozione con mister Cipriani, quindi va a Montecchio e vince il campionato di 2a. Categoria sotto la guida Mirco Baroncini.

Passa al Terontola e qui si gioca i playoff per la 1a. con mister Brini.

Nelle ultime stagioni gioca con lo Spoiano, Camucia Calcio, quindi in Prima con la Poliziana di Montepulciano, dove, nel campionato 2015/16, funge anche da allenatore in seconda. Nell'anno 2015, il giovane ha conseguito il patentino FIGC "UEFA B." e a febbraio del '16, ha ottenuto in quel di Brescia, la Certificazione "DPS Match analysis" mediante la Panini Digital. Una nota importante da sottolineare e da menzionare, utile senza meno anche nel mondo del calcio, è la sua laurea in economia.

Adesso cari amici sportivi arriva il miracolo. Il nostro "Gigi" viene scelto da Mmter Maurizio Sarri allenatore del Napoli, diventando a tutti gli effetti collaboratore e facente parte del suo staff tecnico.

Per tutto ciò bisogna aggiungere, che nella stagione 2014/15, Luigi ha iniziato a seguire Sarri ad Empoli, andando a visionare allenamenti e partite entrando in contatto con il suo Staff Tecnico, specialmente con il Vice Francesco Calzona (anche quest'ultimo aretino), il collaboratore Bonomi e il preparatore Sinatti che con Luigi aveva giocato nel Terontola.

Fatti questi chiarimenti, tutta la squadra, compreso lo staff tecnico, naturalmente anche Luigi e l'allenatore, si ritrovano il 6 luglio a Castelvoturno dove è iniziato il ritiro, poi sabato 9, tutti sono partiti per il Trentino a Dimaro dove è iniziata la preparazione.

A questo punto mi sento in dovere di farmi una domanda: - Luigi Nocentini chi deve ringraziare se ha ottenuto questo particolare exploit? Penso proprio nessuno, deve ringraziare soltanto se stesso, soprattutto per aver ciecamente e intelligentemente creduto in quello che faceva.

Certamente al nostro caro amico Gigi, tutti gli facciamo gli auguri e le nostre congratulazioni, soprattutto da noi addetti ai lavori e in particolare, per aver saltato a pie' pari tantissime categorie, dalla Seconda alla Serie "A".

Bravo Gigi...!

Daniilo Sestini



Lorenzo Catani vince la Tappa Salaria Tennis Tour a Poggio Mirteto

Questo percorso non ha termine, "non si finisce mai di imparare" si dice e dunque dobbiamo essere sempre consapevoli dei propri limiti ma anche delle proprie potenzialità.

L'incontro e le difficoltà insite in esso dunque vissute per Leonardo come una opportunità di crescita; con le giuste motivazioni e il giusto atteggiamento (propositivo) tutto è possibile, senza è impossibile arrivare agli obiettivi stabiliti che devono essere ben chiari.

Certo il successo ha spesso l'effetto di una dinamo, riaccende la luce e ti fa guardare il mondo con occhi diversi, vincere aiuta a vincere, il primo obiettivo però a 17 anni è quello di migliorarsi e a-

parte del 2016, con l'obiettivo di disputare il maggior numero di partite possibili e di dare continuità alle prestazioni.

Molte le sfide a consuazione ricche di spunti tecnici interessanti disputate in questi ultimi mesi a cominciare dalla finale vittoriosa a Poggio Mirteto nell'Open Locale contro il quotato reatino Scardoni 3.1 dove aveva la meglio per 6/0 6/0, poi l'ottimo torneo a Piediluco, dove giungeva nei quarti ad un passo dalla vittoria contro il quotato, attuale 2.6, Giulio Giulio, nominato tra l'altro tecnico umbro dell'anno 2015, quindi sempre i quarti ottenuti nell'Open dello Junior Tennis Arezzo, dove è giunto a due punti dalla vittoria quando conduceva 7/6 6/5 30/30

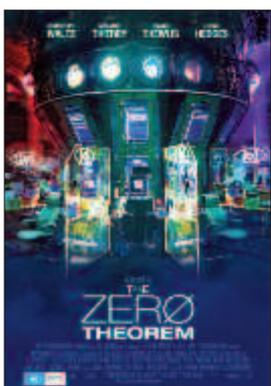


Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

The Zero Theorem

A tre anni dalla presentazione ufficiale alla 70esima Mostra del Cinema di Venezia, approda nelle sale The Zero Theorem, l'ultimo visionario film di Terry Gilliam che torna a fare incursione nel genere fantascientifico con un'opera orwelliana. Ambientata in un futuro distopico e surreale, dove l'umanità è controllata da multinazionali e da "uomini videocamera", la pellicola segue le ricerche dell'eccentrico Qohen Leth (Christoph Waltz): un hacker che tenta di risolvere il misterioso "Teorema Zero" per scoprire "Il senso della vita". Dopo Parnassus, un altro travagliato lavoro di Terry Gilliam la cui uscita risale al 2009: all'epoca Billy Bob Thornton fu ingaggiato nel ruolo di Qohen Leth. Il progetto, però, saltò e il regista decide di dedicarsi a cortometraggi e documentari; nel 2011, ad esempio, gira i 20 minuti di The (W)holly Family con Cristiana Capotondi per l'azienda specializzata in pasta, Garofalo. L'estetica retro-futurista del film è debitrice a Brazil, diretto dall'ex Monty Python nel 1985. Il film doveva essere girato a Londra con un budget di 20 milioni di dollari. Tuttavia, la produzione ha deciso di spostarsi a Bucarest, in Romania, risparmiando 11 milioni e 500 verdoni. Più della metà della pellicola si svolge all'interno di una cappella in rovina allestita dallo scenografo, David Warren, sulla base dell'architettura Ortodossa e unendo lo stile delle chiese inglesi e rumene. Warren ha impiegato nove settimane per sistemarla. Giudizio: **Buono**



stata in lotta per raggiungere un posto nei play - off fino all'ultima giornata. Società seria e ambiziosa, ha voluto giustamente sottolineare Accioli.

Importanti innesti sono stati finora effettuati e non è da escludere qualche nuovo acquisto per rendere la squadra ancora più competitiva.

Qui di seguito riportiamo la composizione dello staff tecnico e della prima squadra:

- Enrico Testini (allenatore)
- Alessandro Cateni e Lorenzo Pieroni (collaboratori)
- Massimiliano Magi (allenatore portieri)
- Andrea Sveti (preparatore atletico)
- Matteo Mancini e Rodolfo del Pulito (fisioterapisti)

Questa, invece, la composizione attuale della prima squadra:

Portieri: Agati, (98), proveniente dalla Sansovino, Caneschi e Tor-



re (99). Difensori: Casini, Guerri, Poggesi, (98) dal Santa Firmina, Tammarriello, (98), Tanganelli e Tori. Centrocampisti: Beoni dalla N.S. Chiusi, Betti, (97), dal Foiano, Caccioppini, (97), Filosi, anch'esso dalla N.S. Chiusi, Milani, Palazzini e Starnini

Attaccanti: Bianconi, Dai Prà, (98) dall'Arezzo Berretti, Gerardini, (97) dal Foiano, e Pelucchini. Dalla Juniores si aggrediranno, inizialmente, alla prima squadra, altri tre giocatori: Chifor, (98), Neri, (97) e Vitali, (98).

Al raduno era presente anche Leonardo Guadagnoli, pilastro della squadra arancione delle ultime due stagioni, in segno di vicinanza e appartenenza alla squadra.

Stefano Bertini

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI
 Progettazione e consulenza
 Impianti termici, Elettrici, Civili,
 Industriali, Impianti a gas,
 Piscine, Trattamento acque,
 Impianti antincendio
 e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
 Via di Murata, 21-23
 Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
 Tel. 337 675926
 Telefax 0575 603373
 52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

 Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
 52044 Cortona (Ar)
 Phone: +39 0575 63.02.86
 Web: www.tamburiniauto.it
 Sede di Arezzo: Via Edison, 18
 52100 Arezzo
 Phone: +39 0575 38.08.97
 Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER

 Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
 Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!
 Personal trainer
 motivati,
 Istruttori qualificati,
 aggiornati e competenti
 Preparazioni atletiche
 per ogni sport
 Programmi individuali
 per dimagrimento
 Un ambiente
 attivo
 e stimolante
BODY
 line
 PALESTRA

Cortona Volley

La nuova annata nelle parole del presidente Lombardini

Dopo aver concluso la passata stagione in modo soddisfacente il Cortona volley si appresta ad iniziare una nuova avventura che sarà ancora una volta, complicata appassionante e difficile.

Abbiamo parlato con il presidente Enrico Lombardini per cercare di capire che tipo di anno sarà il prossimo.

Soddisfatto fino in fondo della passata stagione?

Sì, direi proprio di sì. Ottimo il risultato del femminile: aver raggiunto la salvezza con una squadra under 19 è stato entusiasmante.

Non potevamo chiedere di più alle nostre atlete e alle nostri allenatrici: abbiamo lottato a tratti con atlete lcon molta esperienza e con squadre molto più attrezzate di noi; a volte è mancata un po' la continuità, ma questo credo sia per la mancanza anche di esperienza ma molte volte abbiamo lottato alla pari e questo dimostra la bontà del lavoro svolto e la

qualità della nostra rosa.

Per il maschile resta il rammarico per i numerosi infortuni che si sono susseguiti durante l'anno, soprattutto con il nostro opposto Tim Sheepers che non è riuscito mai a dare il suo apporto completamente, anche al rientro dall'infortunio a gennaio non si è mai completamente ripreso.

È mancato quindi il punto di forza su cui avevamo puntato per fare un buon campionato.

Chi ha giocato, sia gli atleti giovani che quelli più esperti si sono dimostrati sicuramente all'altezza, hanno lottato e cercato di dare il massimo e quindi non posso recriminare più di tanto.

L'unica cosa è stata la mancanza di fortuna su qualche tie-break perso di troppo.

È d'accordo sull'affermazione che i migliori acquisti per il prossimo anno sono le conferme dei due allenatori?

Sì, decisamente. Abbiamo Marcello Pareti per il maschile, allenerà la prima squadra e parte

del settore maschile; inoltre ricoprirà il ruolo di direttore tecnico.

Carmen Pimentel per il femminile, ricoprirà anche lei il ruolo di direttore tecnico, allenerà la squadra di serie C e le squadre delle più piccole.

Nello staff tecnico ci sono delle novità?

Lo staff tecnico è stato interamente confermato. Siamo quasi al completo nel senso che manca solo un allenatore nel settore maschile e lo stiamo cercando. Chi ha prestato il suo servizio alla società l'anno scorso è stato confermato.

Il risultato di anno scorso è stato ottimo, buoni input agli atleti, alla società e alle famiglie.

Non potevamo fare altro che confermarli.

Cosa ci può anticipare per le due squadre maggiori?

Preferisco ancora aspettare: stiamo definendo in questi giorni un importante acquisto per la squadra maschile. Un opposto importante che dovrebbe risolvere i problemi che abbiamo avuto l'anno passato. Noi speriamo che possa dare una svolta fondamentale al gioco della squadra.

Stiamo cercando anche un laterale e un centrale ma siamo ancora nelle fasi di contrattazione.

Per il femminile più o meno la

stessa cosa: stiamo cercando un laterale, forte, che dia continuità al gioco delle ragazze. Inoltre stiamo lavorando per qualche innesto dalle società vicine. Alcune atlete si sono dimostrate molto interessate a venire da noi.

Come continuerete la programmazione nel settore giovanile e per i più piccoli?

A partire dal femminile rifaremo tutte le categorie: così anche per il maschile.

Stiamo cercando ed in parte le abbiamo già trovate, delle collaborazioni con società limitrofe per riunire nel settore maschile e femminile alcune giovanili in cui né noi né loro avevano i numeri per poter partecipare direttamente.

L'abbiamo già trovata con Sinalunga e con Arezzo, con la nuova società che per il maschile si è creata ad Arezzo. Collaborazioni appunto e le squadre giovanili vengono fatte da entrambe le società, formate da atleti di entrambe le società.

La preparazione comincerà il 22 agosto, mentre la prima domenica di ottobre verrà riproposto il torneo intitolato a Marco Laurenzi, alla terza edizione, che quest'anno sarà dedicato alla serie C maschile.

Riccardo Fiorenzuoli

ASD Cortona Camucia Calcio

Inizia la preparazione per il Campionato

L'11 agosto inizia la nuova stagione per la squadra maggiore del Cortona Camucia calcio, con i test atletici e poi dopo Ferragosto la preparazione vera e propria.

Nel mezzo l'organizzazione della tradizionale Sagra della Bislecca, una ricorrenza importante e immancabile per Cortona e per la società.

Abbiamo parlato con il tecnico Enrico Testini prima dell'inizio di questa nuova avventura.



È già iniziata la preparazione?

Si comincia presto a gettare le basi per il prossimo campionato: già dall'11 agosto si comincerà, allo stadio Sante Tiezzi, per tre giorni verranno fatti dei test atletici guidati dal professor Sveti Andrea, il preparatore atletico come anno scorso. Quindi alcuni giorni di riposo per sviluppare i risultati; dal 17 agosto poi iniziamo con la doppia seduta, mattina e pomeriggio, fino al 21.

Poi continueremo per circa un mese con allenamenti mirati in vista del campionato che comincerà il 18 settembre e della coppa che giocheremo o il quattro o l'11 settembre.

Cosa ci può dire della rosa che avrà a disposizione ci sono delle novità?

Tra i veterani è arrivato Beoni, di cui abbiamo già parlato: quindi abbiamo preso inoltre Filosi, ex centrocampista e capitano dei Chiusi che ha trascorso anche tra i professionisti.

Centrocampista di qualità e quantità oltre che di esperienza, un buon arrivo davvero che aumenterà il tasso tecnico in mezzo al campo.

Tra i giovani chi avrà a disposizione?

Abbiamo la conferma di Torresi, '99 portiere; Cacioppini, '97 centrocampista; Tammariello '98 difensore; questi erano già nell'organico precedente.

In più sono arrivati Dai Pra '98 dalla Berretti dell'Arezzo, Gerardini, '97 dal Foiano, Boggesi '98 dal Santa Firmina, difensore e Betti '97 centrocampista ancora dal Foiano. Sui giovani poi siamo ancora i vigili: se dovesse capitare qualche buona occasione aumenteremo ancora la rosa.

Alla fine pensa di avere una rosa abbastanza equi-

brata e completa?

Sì. Credo che abbiamo aumentato a livello di numeri la rosa soprattutto sui giovani.

Volevamo intervenire aumentando di numero anche il reparto attaccanti puri, visto che nelle ultime due stagioni abbiamo avuto vari problemi con Bianconi: al momento a parte Dai Pra che è un attaccante esterno di movimento non abbiamo inserito nessuno.

Non si sono verificate le situazioni giuste per intervenire in quel reparto; stiamo vigili e se ci sarà una buona occasione la coglieremo.

Al momento comunque abbiamo Bianconi, Pelucchini, Dai Pra ed anche Gerardini, del '97.

Vista l'esperienza di anno scorso farete la stessa preparazione?

Dal punto di vista atletico credo che cambieremo poco; la tipologia di lavoro usata ha dato buoni frutti in questi anni, miglioreremo qualcosa.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico e tattico credo che inserirò qualcosa di nuovo visto che gran parte della rosa è confermata e che quest'anno è il secondo anno nello stesso campionato e quindi abbiamo più tempo per migliorare e lavorare su nuove opzioni.

Come giudica le avversarie che troverete quest'anno?

Sarà ancora una volta un campionato equilibratissimo: squadre che hanno fatto bene anno scorso hanno quasi tutte confermato gran parte della rosa. Le squadre che sono arrivate a centro classifica o hanno evitato i play out nelle ultime giornate si sono quasi tutte rinforzate e con progetti abbastanza ambiziosi.

Teoricamente il livellamento dovrebbe essere ancora maggiore di quello che è stato anno scorso.

Mi aspetto quindi un campionato dove non ci saranno squadre che prenderanno il via con facilità ma dove ogni partita potrà fare la differenza e non ci saranno neanche squadre che faranno un brutto campionato sin dall'inizio; un grande equilibrio quindi sarà molto difficile emergere per chi lo vorrà fare.

A ferragosto ci sarà la sagra, cosa vuol dire ai tifosi?

Oltreché intervenire alla sagra che è importante per la società ma anche per Cortona e per tutto il suo Comune, auspico sempre che ci sia un buon ritorno a seguire la maglia arancione.

Tanti anni fa c'era un seguito molto maggiore, poi le cause possono essere molteplici, però credo sia giusto che l'amore e l'attaccamento per la maglia arancione ritorni dal basso ovvero che sia giusto che la gente critichi e giudichi in positivo e in negativo il lavoro fatto dagli addetti ai lavori ma dopo averlo seguito sul campo.

R. Fiorenzuoli

Memorial S. Piccioloni

Si è disputato il 31 luglio il memorial S. Piccioloni. Quest'anno in occasione di un raduno voluto dal mister Pescari è stato disputato il Memorial dalla prima squadra con Pistrino e Monte Acuto. Ha vinto il Pistrino davanti ad un numeroso pubblico in una

giornata caldissima dove si è cercato un giusto divertimento in ricordo di un ragazzo che rimarrà per sempre nei nostri cuori.

Ora l'appuntamento è per il 18 agosto quando il Valdipierle inizierà la preparazione in vista del prossimo campionato.

L. Segantini



Campus 2016

Si è concluso il 29 luglio il campus "avviciniamoci allo sport". Successo strepitoso dell'iniziativa che ha coinvolto 50 ragazzi dai 3 ai 14 anni, felicissimi i più piccoli che al Roncalli si sono superati con giochi vari: sono stati preferiti i giochi con l'acqua. Bagnarsi è stata una passione. I più grandi hanno conosciuto posti e percorsi nuovi e bellissimi. Indimenticabile l'attraversata da cima Montanare a cima Gosparini, la visita al Sasso di S. Donnino, la passeggiata a Reschio e non per ultimo un fantastico pomeriggio in piscina. Un ringraziamento particolare a chi ha reso possibile tutto questo: Chiara Cesarini. Grazie Martins e Luigi Segantini. Un arrivederci al prossimo anno.



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santiccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 8 e in tipografia martedì 9 agosto 2016

Torneo Tennis Open Cortona

Debutta Alvarez

Continua lo spettacolo del grande tennis a Cortona. Sotto un caldo sole estivo il tabellone ha visto l'esordio dei giocatori di seconda categoria che hanno dato vita a match interessanti per la gioia del pubblico che a più riprese ha battuto le mani dopo aver assistito a colpi tecnici di pregio. Da oggi si entra nel vivo, con i "big" pronti a scalare gli ultimi gradini per sognare l'accesso alla finale. Alle 18 scende in campo l'ex professionista argentino Alvarez che se la vedrà con una delle sorprese del torneo, il giovane Mattesini. A seguire esordio per i forti Tozzi e Fratini. Ad ore è attesa la decisione di Luca Vanni con i tanti appassionati della zona, e non solo, pronti ad organizzare la trasferta per vedere da vicino il tennis dell'ex n.100 al mondo.

Se il giocatore di Foiano, impegni tennistici permettendo, ce la farà giocherà sabato la semifinale nel primo pomeriggio. Si prevede un weekend di grande sport alla rotonda del Parterre.

Luca Vanni al Torneo Open di Tennis a Cortona

Non sarà certo sfuggito il suo nome a chi si è iscritto online prima della compilazione dei tabelloni.

L'Open di Cortona è appena iniziato ma ha già fatto parlare tra gli addetti ai lavori. Luca Vanni, attuale n°178 del ranking ATP, parteciperà, naturalmente da favorito, al torneo. Impegni permettendo perché il tennista di Foiano della Chiana sta giocando proprio in questi giorni a Recanati ma farà di tutto per esserci qualora non dovesse arrivare in fondo al challenger marchigiano. Di sicuro la presenza del giocatore della Valdichiana, già n°100 della classifica mondiale, è una motivazione in più per tutti i partecipanti ma anche per il pubblico che potrà ammirare il talento di un campione affermato.

Ma oltre a Vanni ci sono anche tanti altri giocatori di grande qualità.

Uno su tutti è l'argentino Diego Alvarez, maestro presso il Tc Sinalunga, un passato da professionista ed ex 216 al mondo. Tutta la "pattuglia" dei seconda categoria è di prim'ordine con forti "racchette" come Pecorella, Tozzi, Fratini, pronti a confermare il loro elevato bagaglio tecnico.

Ai nastri di partenza anche molti tennisti di terza e quarta categoria che proveranno a fare lo sgambetto ai colleghi più quotati a livello di classifica.



Si prevedono colpi di scena e tanto spettacolo nei due campi in terra rossa del Tc Cortona Camucia che ha organizzato al meglio il torneo Open, un evento ormai imperdibile per tutti gli appassionati sportivi della zona e non solo.

Grazie alla sua posizione invidiabile e al paesaggio da cartolina il circolo può essere considerato una piccola oasi estiva pronta ad accogliere tutti coloro che vorranno assistere alla magia regalata dal tennis.

Nicola Carini

